



POLIZIA MODERNA

ANNO IV ★ NUMERO 7
ROMA - LUGLIO 1952

In questo numero:

IN ITALIA
E NEL MONDO

★
UNDICI MILIONI
per i dollari falsi
in attesa dei clichés

★
17 MINUTI
DI RITARDO

★
QUESTIONI
TECNICHE
E GIURIDICHE

★
IL GARIBALDINO
DEL RING

★
CURIOSANDO
NEL MONDO DELLO SPORT

★
GIOCHI, ENIGMI
E BUONUMORE



In partenza per le colonie marine di Spotorno e Loano i primi scaglioni di bambini figli di sottufficiali e guardie del Raggruppamento guardie di P.S. di Milano

(Questa foto ci è stata inviata dall'Ispettorato II Zona "Lombardia" al quale abbiamo rimesso il premio di Lire 10.000)

SAPONI PER BARBA

RUMIANCA

con lanolina
Schiuma soffice e abbondante, pelle morbida e profumata, rasatura gradevole e perfetta: eccovi gli attributi dei saponi per barba Rumianca.

Stick Lit. 150

Crema in tubo Lit. 300

P/545



Capelli spettinati e ribelli!...

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico. Ogni mattina quando vi pettinate, applicate il FISSATORE LINIETTI e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucenti. Il fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla "Lavanda Linetti".

FISSATORE per capelli LINIETTI

ELEGANZA Massima garanzia **VENDITA RATEALE**

Per sole Guardie di P.S., Finanziari, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e Allievi, di IMPERMEABILI, PALETOT, ABITI SU MISURA, STOFFE, CAMICERIA, CALZATURE, BELLETTERIA, VALIGE, OMBRELLI

S. VISCUSO

ROMA - Via del Boschetto, 6 - Telef. 481.781 (vicino Banca d'Italia)

Potele acquistare fino a 24 rate **SENZA ANTICIPO**

A SORRENTO - CORSO ITALIA 217 - TEL. 1251

Albergo "Capri"

IL MIGLIORE TRATTAMENTO A PREZZI MODICI

Trasferimento

Sono abbonato ed assiduo lettore di «Polizia Moderna» e nonostante sappia quanto il Regolamento del Corpo stabilisca riguardo alle domande di trasferimento, per cui io che non sono ancora da due anni nella stessa sede non potrei presentare detta domanda, voglio ugualmente rivolgermi alla Direzione perché mi dica se è possibile che il Ministero vagli una mia istanza per ottenere un trasferimento a Napoli, ove risiedono i miei vecchi genitori, che avrebbero tanto bisogno materialmente e moralmente della mia assistenza in loco.

(S. Antonio - Barletta)

Un trasferimento a Napoli nell'attuale momento, a quanto ci consta, riuscirebbe veramente difficile, data la situazione degli organici dei reparti di stanza in quella città. Nulla vieta, però, che il personale di P. S. rappresenti superiormente le proprie esigenze, affinché, ove si presenti la favorevole occasione di prenderle in esame, gli organi competenti ne possano tenere conto.

A tal fine, quindi, lei potrà inoltrare, per via gerarchica, al Ministero una documentata istanza specificando dettagliatamente i motivi che la inducono a presentarla per la eventualità che si verifici quella favorevole circostanza, che volentieri le auguriamo.

Riscatto polizze

Sottoscrissi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una polizza nel maggio 1951, impegnandomi a pagare una somma mensile di lire 1.200.

Ora vorrei ottenere la cessazione dei versamenti mensili, poiché mi trovo in precarie condizioni finanziarie e se possibile la restituzione della somma versata fino ad oggi.

Sarò grato a «Polizia Moderna» se mi vorrà dare una risposta indicandomi cosa debba io fare per cessare il versamento ed ottenere la restituzione delle somme versate.

(R. Giuseppe - Foggia)

Ci siamo interessati del suo caso presso l'I.N.A. e dobbiamo dirle purtroppo che non può ottenere quanto lei desidera, perché per ottenere il rimborso totale dei premi versati sulla sua polizza di assicurazione deve attendere quindici anni, durata da lei sottoscritta. Le dobbiamo aggiungere che sottoscrivendo la polizza s'è obbligato a pagare regolarmente per almeno tre anni, trascorsi i quali ha facoltà di sospendere i versamenti, oppure di chiedere il riscatto della polizza; riscatto, che non sarà intero, ma pari a circa la metà dei premi versati nel triennio, in quanto l'aliquota residua viene acquisita dall'Istituto, quale contropartita per il rischio corso di dover pagare al beneficiario, che in questo caso sarebbe lei, anche se questi abbia pagato una sola rata, tutto il capitale, qualora quegli fosse deceduto nel triennio.

L'I.N.A. in casi speciali è disposta ad effettuare un prestito, dopo i tre anni di continuato pagamento, pari al valore del riscatto della polizza, salvo a detrarre il tutto importo del prestito e relativi interessi dal capitale da corrispondersi alla scadenza della polizza o da liquidarsi in caso di sinistro o di successiva liquidazione della polizza.

CON LA RISPOSTA

Questa rubrica è aperta a tutti gli abbonati. Chiunque può interpellarci su qualsiasi problema o argomento, tenendo però presente che le richieste anonime non vengono prese assolutamente in nessuna considerazione.

Internati in licenza

Ho letto sul N. 5 di «Polizia Moderna» nella rubrica «In Italia e nel Mondo» una notizia sotto il titolo «Licenza Premio» secondo cui sarebbe stata concessa a tale Lazzaro Angelo, internato nelle Carceri di Aversa, la licenza di un mese.

Vorrei chiarimenti da «Polizia Moderna» perché, che io sappia, per un recluso a qualsiasi titolo non sono state introdotte in Italia licenze che gli consentano anche temporaneamente, di essere restituito alla società prima di aver scontato la pena.

(M. Mario - Roma)

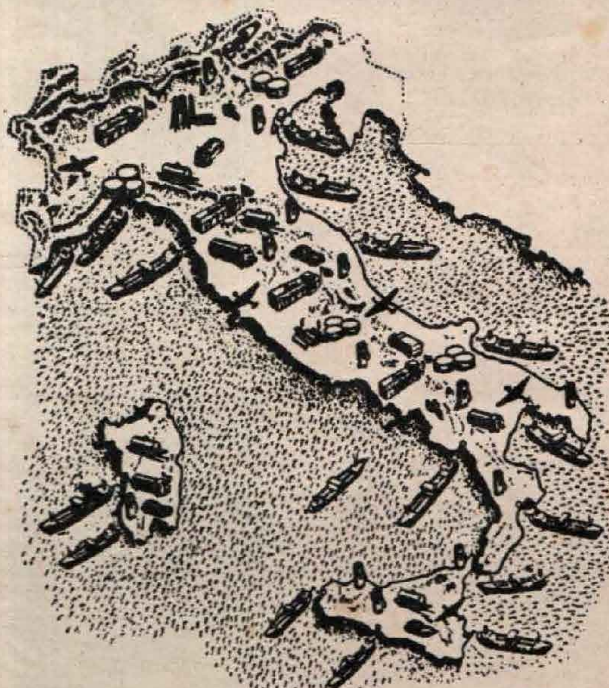
La sua osservazione è esatta in quanto non alle Carceri bensì alla casa di Cura e di custodia era associato il Lazzaro. Questi scontava non una pena ma una misura di sicurezza.

Il caso Lazzaro quindi rientra nelle comuni licenze a titolo sperimentale, che da un ventennio vengono concesse ai sottoposti a misure di sicurezza, in virtù di precise norme di legge e di regolamento.

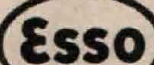
Dal 1931, con l'applicazione del nuovo Codice, furono istituite le misure di sicurezza sostitutive o complete della pena. Da tale epoca ebbe inizio e proseguì in modo soddisfacente l'istituto della licenza agli internati. Costoro sono ammessi al beneficio della licenza, a seguito di un decreto del Giudice di Sorveglianza

Continua a pag. 31

Al servizio del Paese



ESSO STANDARD ITALIANA



IN ITALIA E NEL MONDO

IL TESORO DEL PIRATA

Il più grande tesoro di cui si abbia memoria è stato scoperto in un'isoletta dell'arcipelago delle Ryukyu nel mar del Giappone. Tutti i favolosi racconti dei libri d'avventure della nostra giovinezza sono rivalutati. Si tratta infatti di pesanti forzieri di ferro nascosti in una grotta, colmi di gioielli, monete e lingotti d'oro e d'argento per un valore di 175 miliardi di lire. Il tesoro apparteneva al famoso pirata William Kidd un capitano della Marina inglese che nel 1695 fu inviato con la sua nave ad attaccare i pirati che infestavano i mari dell'Oriente. Senonché dopo due anni di clamorose vittorie il capitano Kidd pensò che l'onestà gli dava soltanto la gloria e così passò dalla parte dei pirati accumulando un immenso tesoro. Un bel giorno però fu preso, trasportato a Londra e impiccato. Il tesoro rimase nascosto nell'isoletta giapponese e solo ora è stato possibile recuperarlo. Particolare curioso: le casse, caricate su una nave hanno dovuto essere scortate da mezzi navali della Polizia e della Marina per salvaguardarle dai pirati che ancora infestano quei mari.

PROBATION SYSTEM

Dal 7 al 9 luglio si è svolto a Londra sotto gli auspici dell'O.N.U. un ciclo di studi sulla liberazione condizionale al quale è stata invitata anche l'Italia nonostante il nostro Paese sia ancora escluso dall'organizzazione delle Nazioni Unite. Su richiesta della Segreteria stessa dell'O. N. U. sono state invitate a Londra personalità dell'organizzazione giudiziaria, dei servizi statali incaricati del trattamento dei delinquenti, della formazione del personale dei servizi sociali e in genere autorevoli studiosi del «probation system». Con questo nome si intende la moderna teoria del risanamento morale dei delinquenti permettendo loro di essere produttivi per la società ed evitando così l'effetto tanto spesso pernicioso della detenzione. L'invito all'Italia costituisce un ambito riconoscimento dei metodi e dei risultati del nostro sistema detentivo e rieducativo.

PASSAPORTO AMERICANO

L'ufficio federale del censimento ha annunciato sulla fine del mese di giugno che la popolazione degli Stati Uniti ammonta oggi a 156 milioni e 602.000 unità con un aumento di 819.000 unità rispetto al 1° gennaio 1952. Contemporaneamente il Segretario di Stato Acheson ha precisato che negli ultimi 11 me-

si il Dipartimento ha concesso il passaporto a 325 mila americani mentre in altri 190 casi il documento è stato negato o ritirato perché i viaggiatori che i richiedenti intendevano compiere non erano intrapresi «nel migliore interesse degli Stati Uniti».

IL VERO E IL FALSO

Il traffico dei quadri «d'autore» falsi, recentemente scoperto in Italia, in Francia e in Svizzera merita l'intervento e la collaborazione delle Polizie dei tre Paesi, ha sollevato una singolare e curiosa questione di ordine artistico.

I quadri infatti non soltanto sono risultati essere delle copie di capolavori la cui esecuzione ha richiesto l'impiego di una tecnica d'arte tanto raffinata da bastare essa stessa a far celebre il pittore sol che avesse dipinto con la sua firma, ma, particolare davvero sconcertante, sono risultati tutti «espertizzati» dalle migliori firme della critica contemporanea. Ciò vuol dire che autorevoli Maestri e

Professori, dopo prove e contro prove, con l'ausilio della loro indiscutibile esperienza tecnica e artistica hanno testimoniato ufficialmente che quei quadri falsi erano inequivocabilmente ed assolutamente autentici.

SMARRITI E RITROVATI

I Romani passano per gente ferocemente attaccata al diritto di proprietà eppure scorrendo la lista degli oggetti smarriti e ritrovati nell'ultimo mese non si direbbe proprio. Fra l'altro è stato ritrovato 1 apparecchio regolatore di luce, 1 binocolo, 3 bolli di circolazione, 24 borse, 6 bracciali, 1 campionario completo di stoffe, 2 cappelli, 13 mazzi di chiavi, 7 collane di perle, 14 somme di denaro per molte migliaia di lire, 35 paia di guanti, 4 libri, 4 lastre radiografiche, 1 macchina fotografica, 1 me-daglione, 6 paia di occhiali, 2 orecchini, 2 orologi, 7 penne stilografiche, 62 portafogli, 18 portamonete, 2 pullover, 9 sciarpe, 5 scarpe, 2 seggiolini per moto, 4 spille,

Contributo di sangue del Corpo delle Guardie di P.S. durante il 2° trimestre del 1952

UFFICIALI - SOTTUFFICIALI - GUARDIE

Caduti nell'adempimento del dovere N. 6

Feriti in servizio e per cause di servizio N. 211

Riformati per lesioni o malattie riportate in servizio e per cause di servizio N. 48

2 targhe per motocicli, 2 teli da tenda e 2 valigie. In definitiva risulta che se molti romani sono distratti, la maggioranza è profondamente onesta avendo riconsegnato agli uffici comunali cose e preziosi di indubbio valore e di facile acquisizione.

CIAMBELLA SENZA BUCO

Un caso più unico che raro si è verificato recentemente a Roma. Un giovane che tempo addietro aveva rubato una motocicletta si è trovato nella necessità di farla riparare e senza pensarci tanto l'ha portata dal più vicino meccanico (Antonio Arena, per la cronaca). Fin qui niente di particolare. Il bello è venuto dopo, quando li

meccanico, presa in consegna la motoretta per le riparazioni si è accorto che essa era la sua, proprio la sua, precisamente quella che gli era stata rubata tempo addietro. «Ci sono a Roma più di 3500 officine meccaniche, ha detto il ladruncolo mentre varcava il portone di Regina Coeli, proprio in quella dovevo capitare!».

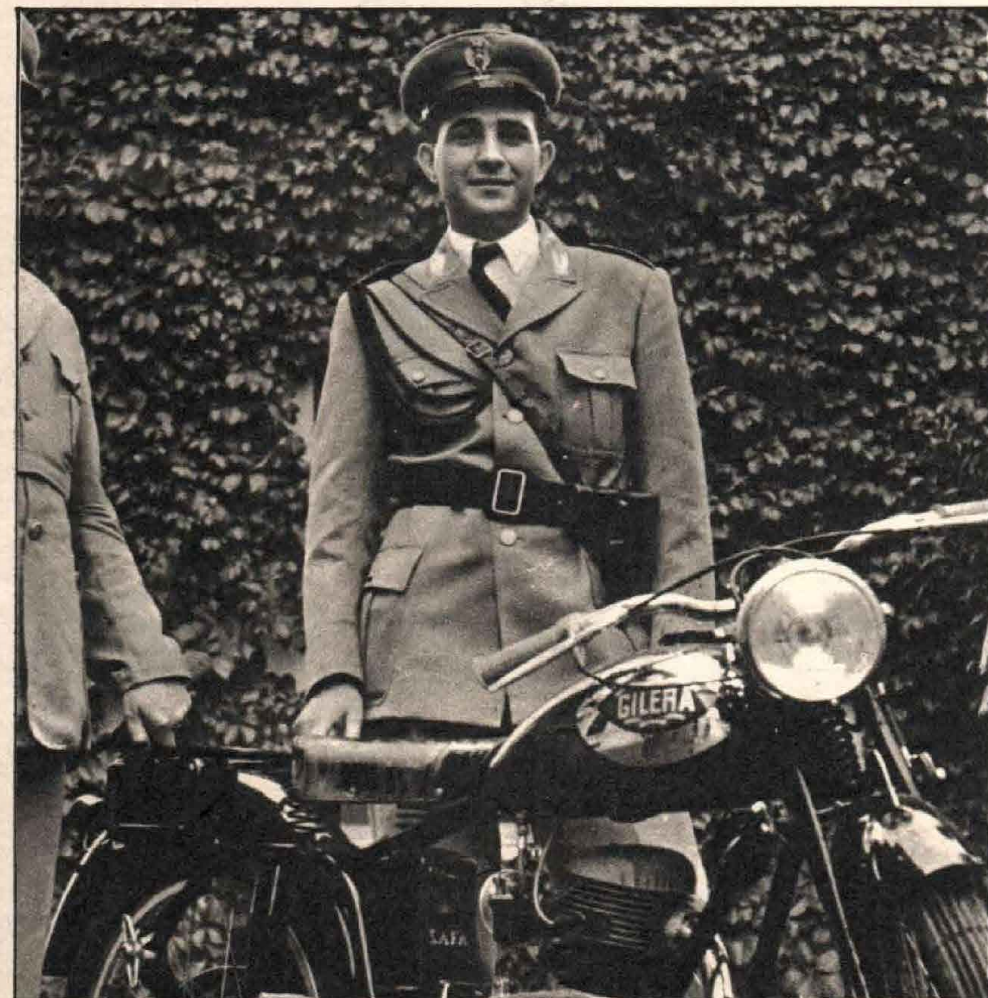
GLI STUPEFACENTI ALL'ONU

Dinanzi alla speciale Commissione dell'ONU sono state presentate le prove del massiccio contrabbando di oppio operato dalla Cina. È risultato che dal 1951 sono notevolmente aumentate in quel paese la produzione e l'esportazione clandestina dell'oppio e dell'eroina. Inoltre da un rapporto del Quartier Generale dell'ONU in Giappone risulta che nell'ultimo anno sono state arrestate più di 2000 persone per traffico illecito di stupefacenti. Di questi individui la maggior parte erano cinesi e nord coreani. La Polizia Giapponese ha organizzato un suo particolare settore per la repressione di questo contrabbando fiorentissimo in Oriente e con propaggini fino in Europa.

BATTAGLIA PRESSO IL SINAI

La Polizia egiziana è stata duramente impegnata in questi ultimi tempi nella caccia ai contrabbandieri di stupefacenti.

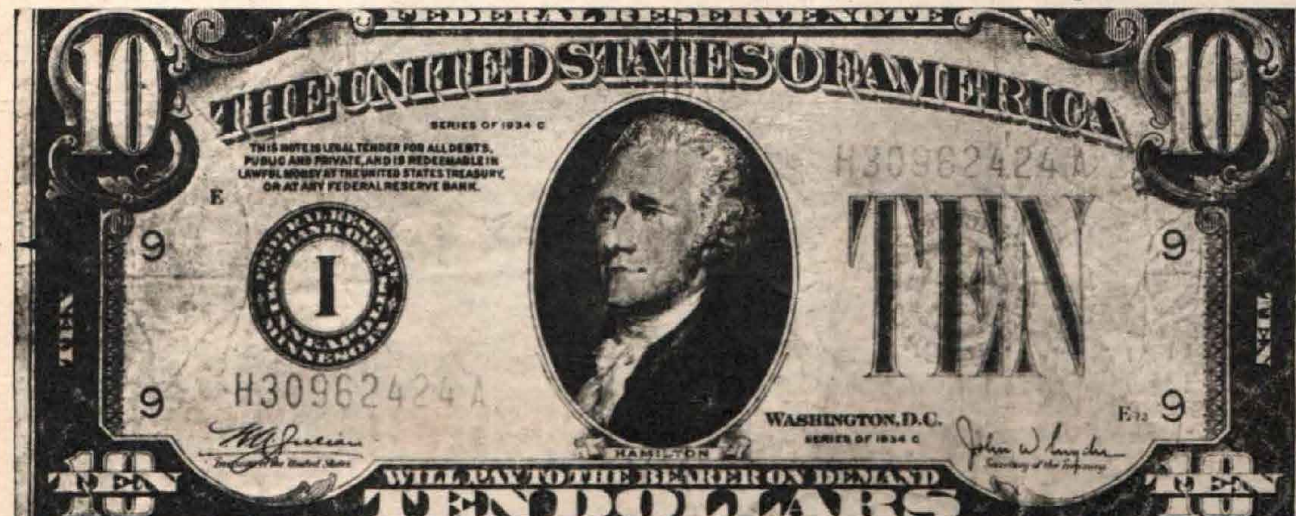
Individuate le maglie principali di una fitta rete di spacciatori e di ricattatori il 22 luglio scorso la Polizia ha potuto scoprire le fila maestre del contrabbando che passavano addirittura attraverso il deserto sinaico e, passata immediatamente all'azione ha sorpreso una importante carovana di contrabbandieri. Presso il biblico monte Sinai si è così ingaggiata una battaglia durata 8 ore fra poliziotti e contrabbandieri. Ad un certo punto è dovuta intervenire l'aviazione per disperdere i banditi annidatisi fra le dune di roccia e di sabbia. Il bilancio della vasta operazione è il seguente: due agenti uccisi ed uno ferito, quindici contrabbandieri fatti prigionieri, trenta cammelli catturati e sequestrata una tonnellata e mezza di stupefacenti.



Alla Grd. di P.S. Salvatore Nicoira della Cpg. mobile di Siena è stato assegnato il I Premio sorteggiato a chiusura del referendum indetto da «Polizia Moderna». I premi consistenti in una moto Gilera 125, un orologio da polso d'oro Omega, una penna e matita stilografica Parker erano stati offerti da S.E. il Capo della Polizia. Nella foto il I sorteggiato davanti alla redazione di «Polizia Moderna» prima d'intraprendere il viaggio di ritorno a Siena sulla fiammante moto «Gilera 125».



La squadra che operò alle dirette dipendenze del Dr. Grappone: seduto, il Brig. Ciro Del Duca, in piedi, da sinistra a destra, le Guardie Decimo, De Carlo (il cameriere misterioso che manteneva i collegamenti di P. S. fra il Dr. Rosa e la Questura di Napoli) e Festa.



Una delle banconote da 10 dollari abilmente falsificate dalla banda Del Vecchio. Soltanto ad un accurato esame i tecnici poterono riscontrare delle imperfezioni. Ciò che lasciava di più a desiderare era la qualità della seta adoperata. I tagli da 20 dollari non erano da meno dei primi. In un giro di pochi giorni però, i falsari furono assicurati alla giustizia.

UNDICI MILIONI ERANO PRONTI

La caccia ai falsari che imperversavano con i loro dollari troppo perfetti sui mercati di mezza Europa, fu condotta e conclusa da un funzionario, nel giro di pochissimi giorni. I falsari, sottobraccio agli investigatori s'avviarono verso il loro destino inconsciamente con il sorriso sulle labbra e con nel cuore la convinzione di concludere un brillante e facile affare

In Via Cesario Console, a Napoli, alle 22,45 dell'8 maggio 1952 una « topolino » con tre uomini a bordo si fermò improvvisamente per un guasto al motore, o qualcosa del genere, ed il giovane che guidava scese, mormorando contrariato agli altri: « C'è qualcosa che non va... guardo di che si tratta! » Si accese una sigaretta e s'apprestava a sollevare il cofano, quando improvvisamente da una strada laterale sopraggiungeva una « 1400 » che s'andava ad arrestare a pochi centimetri dalla « topolino »: quattro individui ne discesero velocemente e circondata la piccola vettura intimarono, pistola spianata: « mano in alto, ragazzi, nessuno si muova!... ».

Da diversi giorni in un grande albergo di Via Partenope, uno strano cameriere si aggirava per i larghi corridoi e per i vasti saloni con aria circospetta, ed origliava alle porte, anzi — per la precisione — ad una porta, la 175, e — quel che è più strano, — il direttore dell'albergo lo lasciava fare.

Occupavano la stanza n. 175 due signori, l'avvocato Carlo del Vecchio, di 65 anni, e lo studente Renato Esposito, che giunti insieme da Roma pochi giorni prima, sembravano essere due amici « per la pelle » se occupavano la stessa stanza e non si lasciavano — praticamente — quasi mai. Che cosa poteva dunque tanto interessare il misterioso cameriere che,

fra l'altro, teneva un contegno assai strano anche a giudicare dalle continue « sortite » che ripetutamente faceva durante la giornata, svestendo la divisa, e abbandonando lo albergo?

Indubbiamente doveva esserci qualcosa di grosso sotto, se la Guardia Scelta di P. S. De Carlo, della Squadra Mobile da più di tre giorni faceva il « cameriere » dietro quella particolare stanza. E qualcosa di grosso c'era veramente, dato l'interesse che la Interpol aveva messo in quel caso, e a giu-

PER I DOLLARI FALSI NELLA CASSAFORTE in attesa dell'arrivo dei CLICHÈS

dicare dalla stessa presenza di un agente della F.B.I., venuto espressamente dagli Stati Uniti d'America.

Si trattava, in breve, di mettere le mani addosso alla pericolosa banda di pregiudicati che continuava ad inondare i mercati italiani ed esteri di dollari falsi del taglio da dieci e da venti. E l'obiettivo era: giungere ai Clichès.

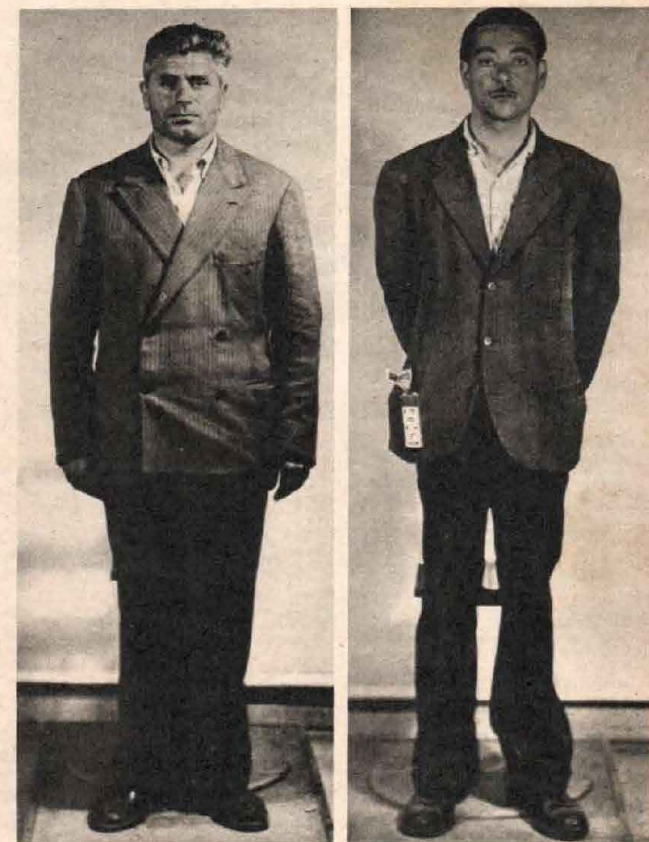
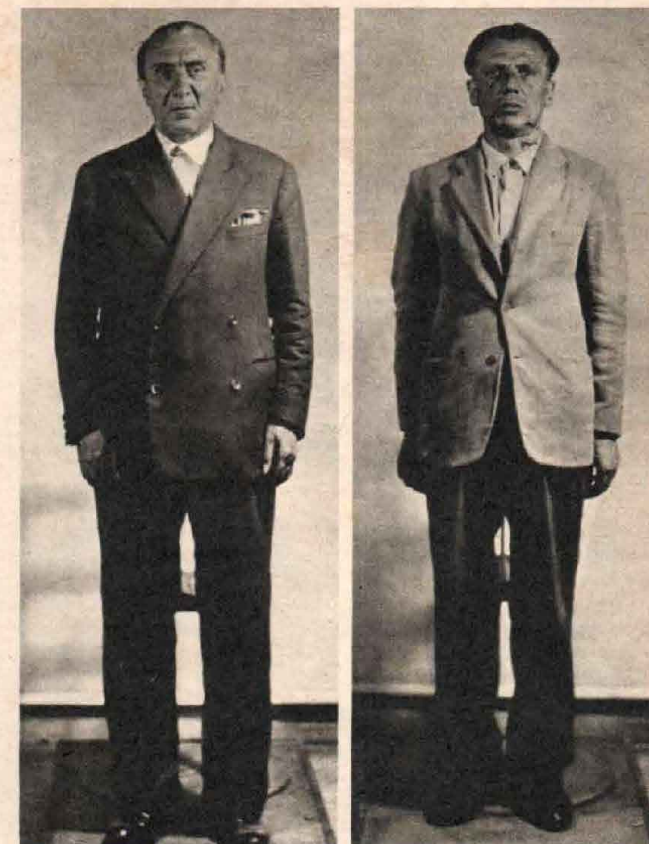
Il poliziotto americano, John Williams, era riuscito ad avvicinare il capo della banda, l'avv. Del Vecchio, spacciandosi per un noto gangster d'America, ed aveva ben presto riscossa la piena fiducia dell'avvocato. Poi, prima di ripartire per gli Stati Uniti dove avrebbe dovuto curare particolarmente una « certa piazza » per i falsari italiani, aveva raccomandato all'attenzione dell'individuo un suo compare molto in gamba, Renato Esposito, residente a Napoli. Il pia-



Un particolare dei clichés adoperati per la confezione della valuta falsa. Perfetta in ogni sua parte, particolarmente nel tratteggio, appare la riproduzione del Presidente Jackson.

no filava a meraviglia.

L'Interpol aveva provveduto ad informare la Questura di Napoli della delicata e difficile operazione da condurre a termine in due tempi, ed il Questore Fausto Salvatore aveva pensato al resto. La scelta era caduta su un funzionario che aveva dimostrato di possedere particolari attitudini ad imprese in cui l'intuito e il sangue freddo tenevano un ruolo di primo piano. Ed ecco allora il Dr. Grappone — che già poco tempo addietro aveva concluso brillantemente un'operazione contro un'agguerrita banda di contrabbandieri di cocaina — spacciarsi per un losco speculatore in cerca di dollari falsi da acquistare, entrare nello ambiente di questo genere di malfattori e riuscire, finalmente, ad « agganciare » l'avv. Carlo del Vecchio, capo della banda. E quando dopo aver parlato a lungo del loro comune amico — il « gangster » John Williams — il Dr. Grappone (Renato Esposito, per il vecchio) cominciò a scendere sul piano delle confidenze, ed a raccontare della sua vita di studente in giurisprudenza, fuori corso e dal suo bernoccolo in affari redditizi, l'avvocato si lasciò incantare, e si dichiarò disposto ad interessarsi alla faccenda dei dol-



Del Vecchio Carlo fu Regolo, nato a Cuneo il 16 novembre 1887, ma residente a Torino in Via Corso Francia numero 9, e Italo Fusco fu Ottavio, nato 44 anni fa e abitante in Via Rimini, 14 a Roma, furono i primi ad essere catturati dal Dr. Rosa, il Capo della Mobile di Napoli. A bordo di una « Fiat 500 » condotta dal Dr. Giovanni Grappone — che per l'occasione si era trasformato in Renato Esposito, un losco speculatore in cerca di dollari falsi da acquistare — i due comparì furono arrestati dal Capo della Mobile, dal Brig. Del Duca e dalle Guardie Scelte Decimo e Festa, sopraggiunti su una « Fiat 1400 », quando la « topolino » per un ipotetico guasto al motore s'era fermata in Via Cesario Console. Erano in possesso di tutti i clichés, che con abile accorgimento il Dr. Grappone, alias Renato Esposito, era riuscito a far prendere con loro, e non opposero resistenza per la sorpresa dalla quale furono colti. Condotti in Questura, non restò loro che confessare ogni cosa. Successivamente venivano arrestati anche i loro complici, Giovanni Russo fu Raimondo, e Vincenzo Guglielmi fu Pasquale.



UNDICI MILIONI PER I DOLLARI FALSI ASPETTAVANO I CLICHÈS NELLA CASSAFORTE

sto come osservazione, ma era indubbio anche che un individuo non poteva girarsene con quel po' po' di somma in tasca. E allora non restava che fare un salto fino a Napoli, con la « topolino » dell'Esposito, e lì prendere i soldi, aspettare l'arrivo di Fusco col « malloppo », e perfezionare il loro contratto. E così fecero. Il 4 maggio i due amici presero possesso della camera 175 all'albergo di via Partenope, spostando così il teatro di azione di tutta l'interessante vicenda da Roma a Napoli.

E fu nella stessa mattinata del 4 maggio che un misterioso cameriere entrò in funzione nei pressi della stanza 175. A Napoli il Dr. Grappone è molto noto; niente di più probabile che potesse essere riconosciuto e tradito. E allora la storia d'Esposito sarebbe andata a gambe all'aria quindi era necessario che la guardia De Carlo vegliasse su di lui. Inoltre, era necessario mantenere un collegamento costante con il capo della Mobile, dott. Rosa, che sotto la direzione dello stesso Questore guidava il complicato servizio.

Trascorsero due giorni, tre, poi finalmente l'avv. Del Vecchio annunciò all'amico Esposito che il mattino seguente sarebbe finalmente arrivato il Fusco con i clichès dei dollari.

Allora il funzionario dovette prendere accordi ben precisi con il dott. Rosa e gli telefonò: « Domani uscirò in auto con i due « compari ». Avremo con noi i clichès dei dollari. Fingerò un guasto al motore. Quando vedrete la mia auto fermarsi, e me discendere, arrestateli ».

Mentre Grappone pronunciava le ultime parole, al telefono, sopraggiungeva il Del Vecchio. Per fortuna non udì, ma ebbe qualche dubbio e gli chiese con chi avesse parlato.

« Con una mia amica » rispose prontamente, con aria disinvolta e indifferente, Grappone.

Poi, giunse il Fusco con i clichès, da Roma. Il dott. Grappone li esaminò: perfetti! Quindi, uscita di tutti e tre i « consoci » per portare i clichès ad una tipografia.

Quando all'angolo di una strada, lungo la via Cesario Console il dott. Rosa, il Brig. Del Duca e le guardie scelte Decimo e Festa, scesi dalla « 1400 » intimarono con le armi in pugno il « mani in alto » l'avv. Del Vecchio ed Italo Fusco, colti assolutamente di sorpresa non opposero la minima resistenza: non scesero affatto dall'auto e da via C. Console in tre minuti furono alla presenza del Questore Salvatore.

Un'ora dopo il dott. Rosa, il dott. Grappone, il Brig. Del Duca, e le due guardie circondavano l'edificio segnato col n. 9 in via Dodata Lioy e penetrando di sorpresa in casa del « Terzo uomo », il quarantenne Giovanni Russo, lo traevano in arresto.

Quando fu rinchiuso nella cella, il vecchio avvocato non poté reprimere un gesto di stizza, e mordendosi il pugno borbottò: « Quando penso che sono andato a braccetto, nel giro di pochi giorni con due poliziotti — e uno addirittura americano! — senza sentirne l'odore, mi taglierei il braccio... e il naso! ».

Vezio Lucchini

lari. Anche perchè il giovane aveva accennato, come per caso, agli undici milioni che aveva destinati all'acquisto della valuta falsa, ed ancor più perchè il Williams gli aveva parlato di quel suo amico napoletano dalle grandi possibilità, un certo Renato, che un giorno o l'altro avrebbe fatto una capatina a Roma per entrare in contatto con quelli della piazza romana. Per questo non un'ombra di dubbio aveva sfiorato minimamente il vecchio professionista, che s'affrettò a promettere la sua opera di mediatore ed a fissare un appuntamento per il giorno successivo a quello della loro sorta amicizia.

Si rividero infatti e, tra un aperitivo e un caffè, strinsero i necessari accordi.

L'avvocato Del Vecchio a conferma della sua autorità nel mondo dei falsari mostrò all'Esposito alcuni campioni di banconote falsificate del taglio da dieci e da venti dollari: esemplari perfetti, curati nei minimi dettagli.

E l'Esposito, con undici milioni di lire avrebbe potuto ottenere in cambio centomila dollari: un ottimo affare.

Si trattava ora, prima di concludere definitivamente l'affare di mettersi in contatto col socio dell'avvocato, Italo Fusco, e stabilire esattamente le condizioni in tutti i dettagli.

E l'incontro fra i tre « compari » avvenne in uno dei più eleganti bar di via Veneto. Grappone, alias Esposito, si guadagnò anche la fiducia del Fusco, ed insieme studiarono il piano dell'affare; in definitiva, alla consegna del « malloppo » da parte dei due, lo Esposito avrebbe consegnato i suoi undici milioni, che sarebbero andati, sette, a Italo Fusco e a un terzo uomo, Giovanni Russo, di Napoli, a pagamento della « merce » e quattro al Del Vecchio quale corrispettivo della mediazione.

Qui, sorse però, un lieve inconveniente: il professionista aveva mostrato i campioni della sua « merce », ma degli undici milioni non ne aveva che sentito parlare. C'erano poi? Niente di più giu-

La Polizia Giudiziaria

CRONACA
Mantovana per un veridico ambasciatore in contatto con contrabbandieri

La donna uccisa a Bussoleno
vittima di un traffico di stupefacenti

La donna uccisa a colpi di pietra
seppellita in una grotta presso Bussoleno

Una merciaia torinese la donna uccisa a colpi di pietra

CRONACA DI C...
Forse un ergastolano in tribunale con falso nome per sfuggire alla pena

IL PROCESSO DEL VECCHIO MARINAIO
IL TRIBUNALE HA RICONOSCIUTO in Radice l'ergastolano Tacchin

segrono nuove piste
fra i trafficanti della frontiera

Uo di Borgone
le sospettato

« Polizia Moderna » invita tutti i suoi affezionati lettori a fornire ogni notizia, documento o informazione atta a costituire materiale per i suoi articoli di polizia giudiziaria. Per gli articoli pubblicati e per il materiale comunque utilizzato sarà inviato adeguato compenso al corrispondente.

offre una gamma infinita di casi interessanti e diversi, ognuno dei quali — se esaminato con scrupolosa attenzione — è un insegnamento preziosissimo per l'attività degli uomini che con il loro diuturno, faticoso lavoro, difendono la legge e la libertà dei cittadini. Per questo in ogni suo numero «Polizia Moderna» illustra metodicamente quei casi già risolti che per il loro svolgimento e per il sistema con il quale sono stati condotti, costituiscono prezioso materiale di addestramento.

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

SOLENNEMENTE FESTEGGIATO IN ITALIA

LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. ALLE MANIFESTAZIONI MILITARI NELLE PRINCIPALI CITTÀ



I reparti di Bologna sfilano per le vie della città.



A Bolzano, passa la Compagnia Guardie di P. S.



L'Amm. Girosi e il Gen. Rossi passano in rassegna a Napoli il Btg. Allievi Guardie di P. S. di Caserta. A Gorizia, il 2. Reparto Celere.



L'Ammiraglio di Squadra De Pace passa in rivista le forze di Polizia che partecipano alla sfilata a La Spezia. — Reparto Blindisti a Modena.

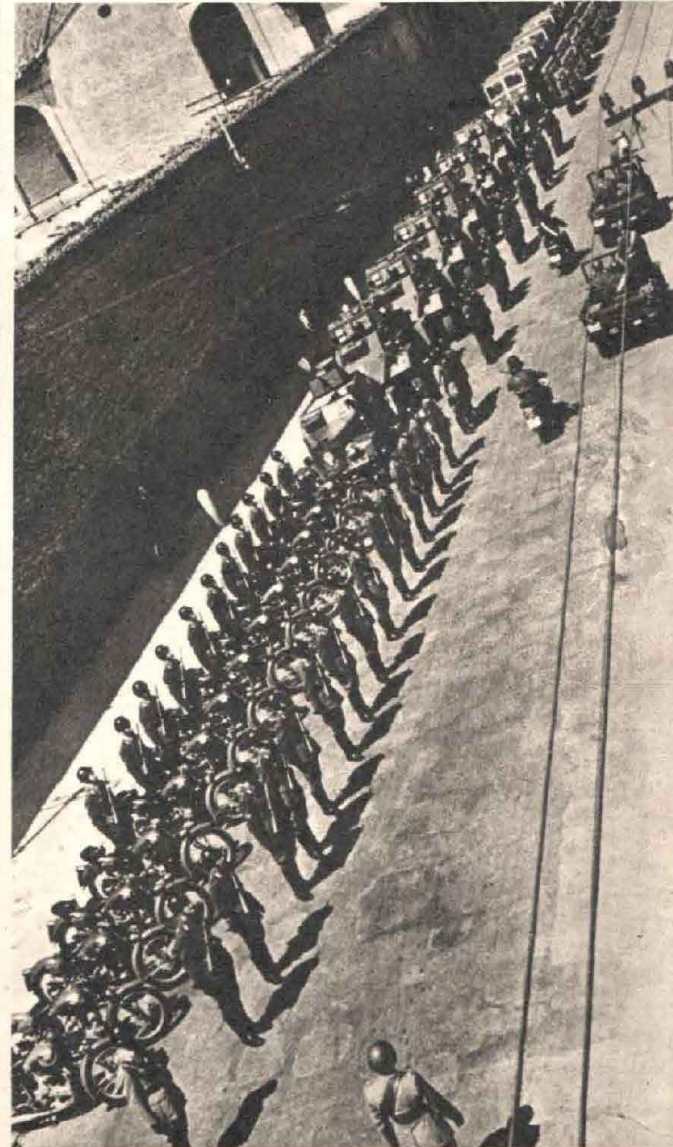




A Livorno, la consegna delle ricompense al valore dopo la sfilata delle truppe. Il Generale Comandante del Presidio appunta sul petto della guardia di P.S. T. Porta, la medaglia di bronzo al V.C. La stessa cerimonia a Matera, e stessa ricompensa alla guardia di P.S. R. Canzonino.



I reparti del Corpo delle Guardie di P.S. di Torino sfilano innanzi alle autorità. Sotto: la Comp. Motociclisti del Comp. Polizia Stradale di Padova e il 5. Rep. Mobile di P.S. di Vicenza partecipano alla sfilata a Treviso. A destra: consegna di ricompense al Valor Civile, a Venezia.



In alto, l'Ammiraglio Girosi e il Gen. Rossi passano in rassegna le Forze di Polizia di stanza a Napoli. Sotto: sfilata la Sezione Polizia Stradale a Reggio Emilia.

L'impeccabile schieramento del 3. Reparto Mobile di Piacenza poco prima della parata.





UN BIMBO DI SONDRIO HA AVUTO SALVA LA VITA DA UNA GIOVANE GUARDIA



Il piccolo Valerio Ambrosini, salvato dalla guardia della ferroviaria. Nella foto, in alto, la stazione.

Tra gli innumerevoli sacrifici cui vanno incontro nel corso dei loro servizi tutti indistintamente gli appartenenti alla Polizia Ferroviaria ci vengono spesso segnalati atti di valore e di coraggio compiuti da singoli in soccorso di cittadini, donne e bambini. C'è sta a dimostrare ancora una volta come non ci sia branca, specialità o reparto delle guardie che non ponga al di sopra delle consegne e dei compiti specifici quello, comune a tutti, di portare soccorso in caso di pubblici e privati infortuni. Questa coscienza altamente sociale della polizia italiana ha sempre avuto nei singoli suoi esponenti tanti esempi di luminoso valore personale, ha visto in questi ultimi anni il prodigarsi d'interi e numerosi reparti per attenuare le conseguenze di gravi sciagure e disastri, e trova, si può dire quotidianamente, negli organi direttivi il moltiplicarsi di iniziative atte a sviluppare le attitudini fisiche e morali degli allievi, che affluiscono alle scuole di addestramento. Da questa schiera di giovani energie proviene la Guardia di P. S. Lino Semeria, impostosi recentemente alla ammirazione degli astanti nel corso di un servizio sullo scalo ferroviario di Sondrio. Lo citiamo perchè non passi sotto silenzio un atto che fa

onore alla giovane guardia ed al Corpo. Erano le 18,30 del 17 aprile scorso. Un ragazzo, uno studentello di 11 anni appena, dopo aver oltrepassato un gruppo di viaggiatori, già fermi per il sopraggiungere del treno proveniente da Milano, si portava sul 2. binario per recarsi allo scalo della ferrovia Alta Valtellina, senza accorgersi che il locomotore in corsa era vicinissimo e stava per travolgerlo irrimediabilmente. Un grido di raccapriccio emesso da uno degli astanti richiamava l'attenzione della guardia Semeria in servizio sulla banchina, dandogli la sensazione esatta dell'imminente sciagura di cui stava per rimanere vittima l'incauto ragazzo. Pur essendo il locomotore distante non più di 5 metri e con velocità tale che anche una rapida fermata non sarebbe stata sufficiente ad evitare il sinistro, la Guardia si slanciava con scatto fulmineo sul giovane e lo portava in salvo appena in tempo per non essere travolto anche lui dal treno. Il piccolo Valerio non ebbe il per il l'esatta cognizione del pericolo cui era stato sottoposto, ma furono i numerosi viaggiatori presenti a tributare una vera dimostrazione di plauso alla Guardia Semeria. Ciò è stato sufficiente a riempire di orgoglio e soddisfazione l'animo del giovane militare che non aveva esitato a mettere a repentaglio la sua stessa esistenza. Ma la cronaca del fatto non finisce qui. Valerio Ambrosini, ritornato a S. Giacomo di Teleglio raccontò l'accaduto ai suoi genitori, prese poi la sua più recente fotografia e la spedì alla Guardia che lo aveva soccorso.



La guardia di P.S. Semeria della Polfer di Sondrio.

Ma la cronaca del fatto non finisce qui. Valerio Ambrosini, ritornato a S. Giacomo di Teleglio raccontò l'accaduto ai suoi genitori, prese poi la sua più recente fotografia e la spedì alla Guardia che lo aveva soccorso.

LA STRADALE

In questi ultimi tempi sono pervenute alla direzione di «Polizia Moderna» numerose lettere di ringraziamento per il comportamento encomiabile e l'assistenza prestata agli automobilisti dagli uomini della Polizia Stradale di tutta Italia. La pubblicazione delle espressioni significative in esse contenute sia giusto riconoscimento agli appartenenti alla specialità, e incitamento a tutti.

Sento l'obbligo di segnalare l'esemplare comportamento dell'agente della polizia stradale in servizio al passaggio al livello di Maccarese domenica 4 maggio u. s., alle ore 13, pur rammaricandomi di non averne, nella confusione del momento, chiesto il nome. In seguito a sbandamento della mia auto «Ardea» Roma 139109 condotta da mia

figlia Ida regolarmente munita di patente, alla svolta della strada per Fregene l'auto andava ad urtare contro il muro di una casa, senza danno alle persone. Con ammirabile prontezza la guardia interveniva a prendere le generalità, telefonava all'Automobile Club a Roma, provvedeva per il ritiro della macchina e si metteva a disposizione per farci proseguire per Fregene, ecc. il tutto con garbo, una correttezza ed una premura veramente commendevoli. E' una soddisfazione constatare quale assistenza presti la Polizia stradale in simili circostanze, assistenza che è pur dimostrazione del grado di moderna civiltà raggiunto dal nostro Paese. Ringrazio vivamente. F.to: Doscolo Bargoni presidente della Publipost S.p.A.

L'11 maggio il Vicebrigadiere Cristofaro Remo, e la guardia Socia Guerino, della Sezione di Frosinone, hanno prestato particolare assistenza al nostro Direttore Generale Dr. Badino ed alla sua famiglia in occasione di un guasto occorso all'autovettura Fiat 1400 guidata dallo stesso.

Sentiamo il dovere di dare atto a codesta Spett.le Direzione dell'azione intelligente e cortese dei due militi predetti. Agli stessi, codesta Spett.le Direzione vorrà inviare il nostro sentito ringraziamento. Con osservanza API - Anonima Petroli Italiana - Il Direttore Generale F.to: Badino.

Sull'autostrada Roma-Ostia la macchina sulla quale mi trovavo sola con 7 bambini ebbe un improvviso guasto al motore che la immobilizzò. Feci chiamare la Polizia Stradale e vennero le due Guardie Rossetti Filippo e Ciuffi Fernando che mi dettero ogni assistenza collaborando con un meccanico, che venne chiamato, a farmi giungere fino ad un'officina ad Acilia. Credo mio dovere di portare a conoscenza di codesta Direzione il comportamento delle due Guardie che sono state di una perfetta cortesia e che si sono prodigate con

NEL GIUDIZIO DEI CITTADINI

intelligenza e competenza nei darmi ogni aiuto. Con i migliori saluti F.to: Giuseppina Emò Capodilista Pignatelli.

E' con piacere che vengo a segnalare il cortese ausilio prestatomi da due Guardie della stradale in servizio sulla Porrettana il pomeriggio di domenica 4 giugno. Immobilizzato con la mia auto per mancanza di carburante all'altezza di Pioppe di Salvaro, venivo raggiunto da due Guardie della stradale che si offrirono di provvedermi alcuni litri di benzina dal più prossimo rifornimento, permettendomi così in breve tempo di riprendere la marcia. Ringrazio vivamente i due bravi militi voglio complimentare i loro organi superiori dai quali sono certamente partite direttive di così simpatica collaborazione agli automobilisti. F.to Luciano Bonani

Mi è grato esprimere, a nome anche del Consiglio Direttivo e degli 81 partecipanti alla gita turistica a Loreto, svolta il 25 maggio, il riconoscimento pieno della preziosa opera svolta dai militi gentilmente concessi. La lunga colonna poté, grazie al loro costante prodigarsi, mantenere lungo tutto il percorso una disciplina perfetta, seguire una tabella di marcia regolarissima e un ordinamento ammirabili. Ciò valse ad impedire il verificarsi del minimo incidente, anche se su l'Adriatica n. 16, il traffico di domenica era intensificato, per la concomitanza del passaggio della carovana del Giro ciclistico d'Italia. Provvidenziale potrei definire la presenza dei Militi della stradale e ammirabile il generoso prodigarsi che valse a dimostrare il senso di responsabilità sempre presente e la netta precisa visione del loro compito, svolto con piena dedizione e decisione. Unanime è stato il riconoscimento dei motociclisti partecipanti della preziosa efficace opera dei suoi dipendenti, e in questo riconoscimento non esito a scorgere un senso di ammirazione, di simpatia, di apprezzamento della quotidiana opera che svolge la Polizia Stradale.

Nel rinnovarle i ringraziamenti di questo Moto Club, mi è grato aggiungere i miei deferenti saluti. F.to Il presidente del Moto Club Ascoli Piceno.

Per doverosa conoscenza, si trascrive la lettera in data 5 s. m. della Società Ciclistica «Sport Edera» di S. Stefano

di Ravenna, indirizzata a quei Comando Sezione di Polizia Stradale: La nostra Società ringrazia vivamente codesto On. Comando per avere inviato lunedì scorso due guardie a presidiare la gara ciclistica preolimpionica, guardie che hanno svolto una preziosa attività che è stata determinante nel felice esito della manifestazione e meritevole del più alto elogio. Saremmo grati a codesto On. Comando se volesse rendersi interprete presso di loro della nostra profonda gratitudine ed esprimere i nostri più vivi ringraziamenti. Il presidente. F.to Virgilio Bezzi

Mi prego comunicare la azione encomiabile svolta dalla Vs. pattuglia delle Guardie di P. S. in servizio stradale. A seguito dello scoppio della ruota anteriore della mia macchina targata CT 16792, mi trovavo fermo nei pressi di Guardia Mangano, senza poter proseguire verso Catania perchè mancante della ruota di ricambio, quando si fermò la vostra pattuglia delle guardie in servizio. Considerato lo stato disagiato in cui mi trovavo, si adoperarono con tutta la loro bravura a smontare la ruota e cercare di ripararla, ma ogni tentativo fu vano perchè mancavano di accessori etc.; per nulla scoraggiati decisero di fermare la prima macchina che si trovasse in transito. Verso le ore 22,30 potei riprendere la marcia verso Catania, dopo che i Vigili svolsero tutta la loro magnifica opera al montaggio della ruota, fattasi consegnare dal Dr. Lombardo Nino, abitante in Via Ventimiglia n. 133 e garantendolo per mio conto. Stamani, nel mentre mi reputo doveroso consegnare la ruota al bravo Dr. Lombardo, con la presente ne dò informazione a codesto superiore Comando affinché voglia encomiare l'opera dei tre vigili e porgere un ringraziamento

Misero a posto la panna che

VITTIME DEL DOVERE



I funerali della Guardia di P.S. Novenio Perlotto, a Rovigo. In forza alla Sezione Polizia Stradale di quella città, Novenio Perlotto ha trovato tragica morte lungo la strada nazionale Adriatica nei pressi di Garofolo, mentre, assieme al capo pattuglia espletava il consueto, inappuntabile servizio.

di cuore anche a nome della mia famiglia. F.to Leonardo Giurica

E' con piacere che stiliamo la presente sebbene con ritardo per elogiare due poliziotti dipendenti da codesto Compartimento che hanno assistito il ns. Sig. Motta in occasione di una panna riscontrata nell'auto in cui si trovava. Il predetto Sig. Motta assieme al Sig. Cesare Bettio, Trojare della ns. Rappresentanza omonima, nel corso di un giro di affari si trovava a transitare sul tronco stradale Ramata - Piazza Armerina, allorchè si è verificata una panna al motore dell'auto. In quel momento, erano le ore 14, si trovavano a passare due poliziotti in motocicletta, aventi le targhe 12800 e 6926, i quali si sono subito fermati per vedere se avevano bisogno del loro aiuto ed avuta risposta positiva ci hanno assistiti.

Misero a posto la panna che

consisteva nel poco contatto dei fili delle candele ed in una di queste difettose, che sostituirno con altra che avevano loro, e che volevano regalarci, cosa che noi non potevamo accettare. Dopo abbiamo proseguito fino a Piazza Armerina ove abbiamo acquistato la candela e restituita l'altra ai Vs. bravi poliziotti. Dopo abbiamo proseguito il ns. viaggio ed al bivio Gela Caltagirone li abbiamo ancora incontrati e gentilmente ci hanno chiesto se tutto procedeva bene e se volevamo portare di scorta la candela, che avevamo restituita, regalando la candela.

Ancora una volta li abbiamo ringraziati e così li abbiamo lasciati. Tanto portiamo a conoscenza di codesto Compartimento, e gentilmente preghiamo di porgere a quei due bravi poliziotti i migliori auguri. Distinti ossequi. F.to Rosario Motta

Sull'Autostrada Napoli - Pompei, a Km. 1,400 da Napoli, a causa della strada bagnata per la pioggia, ho avuto la disavventura di subire lo slittamento della mia macchina, guidata da me avente il n. 58648 NA di targa. La macchina, avendo subito dei danni che impedivano di poter proseguire il viaggio, e fortunatamente nessun danno riportammo sia io che mia moglie, restò ferma, e noi restammo presso la macchina, in attesa di qualcuno che venisse ad aiutarci. Nessuno che trovavasi nelle numerose macchine che passavano, si occupò di noi, nessuno

macchina si fermò per domandarci se avevamo bisogno di aiuto! Ecco finalmente, dopo dieci minuti dallo slittamento, avvicinarsi a noi due guardie della Polizia Stradale (di cui con dispiacere ignoro i nomi), in motocicletta in servizio di perlustrazione sull'autostrada. Immediatamente si resero conto dell'accaduto e si premurarono di aiutarci a raddezzare il paraurti anteriore che impediva alla ruota anteriore sinistra di sterzare; ma, visto che non fu possibile raddezzarlo, uno di essi, premurosamente e spontaneamente, si recò all'uscita dell'Autostrada di Napoli a chiamare un carro soccorso automobilistico, per far rimorchiare la macchina in officina. La stessa guardia, gentilmente, si occupò di far pervenire al Casello di Castellammare di Stabia, un mio biglietto per un medico che ivi mi attendeva. Ho riferito tutto ciò affinché codesto Comando sia informato del servizio inappuntabile disimpegnato dalle sue guardie, che è andato anche oltre il loro dovere, e che per me è stata l'espressione più viva della fraternità e della solidarietà umana, che essi sentono nel soccorrere chi, comunque, è infortunato. Ciò dev'essere posto maggiormente in rilievo perchè questo sentimento non albergava né è stato manifestato da nessuno di coloro che sono passati in macchina durante quel breve lasso di tempo, dall'infortunio al sopraggiungere delle guardie, ed esse furono tutte indifferenti e noncuranti di ciò che mi era successo, ma preoccupate soltanto di correre più o meno velocemente. Ho sentito il dovere di co-



(Continuazione della pagina 11)

municare quanto sopra, per pregare codesto Comando di far giungere alle guardie che mi hanno soccorso, il sentimento della mia gratitudine, e per pregare codesto Comando di esprimere una nota di lode alle guardie stesse.

Con distinti ossequi,
F.to: Prof. Emilio Falci.

Al Comandante la Sezione Polizia Stradale di Ferrara è pervenuta da Migliaro la lettera seguente:

« Con la presente intendo dimostrare a lei ed alle sue guardie tutta la mia riconoscenza per avere potuto ritrovare la moto scooter «Vespa» 125 che il giorno 4 gennaio 1952 mi fu rubata in Migliaro.

Tale risultato si è potuto ottenere solo grazie allo spirito di abnegazione delle sue guardie nell'espletamento del loro servizio, ed il frutto del loro sacrificio non è vano, lo riconosco come non mai e ora più che mai in quanto non pensavo che alla vigilia di Pasqua 1952, dopo quattro mesi, io avrei dovuto apprendere che il mio motorino fosse stato in mani sicure, nè avrei immaginato che oggi avrei potuto ritirarlo, in quanto ero ormai convinto di averlo perso per sempre.

Se è lecito, rivolga per me alle sue due brave guardie che recuperarono la mia «vespa» un saluto ed un cenno di riconoscenza ed i migliori auguri per la loro carriera.

F.to Gazzola Giovanni da Migliaro di Ferrara.

Al Comando Sezione Polizia Stradale di Ferrara è pervenuta la seguente lettera:

« Desidero esprimere, anche a nome del Consiglio di questo Automobile Club, tutta la riconoscenza e i ringraziamenti per la preziosa collaborazione avuta in occasione del II Circuito Automobilistico «Città di Ferrara».

Mi è gradito porgere distinti saluti.

F.to Il presidente Dr. Giuseppe Fini.

Il Capo di Stato Maggiore del Comando Divisione Leggera di Fanteria «Legnano» ha indirizzato al Comando Sezione Polizia Stradale di Bergamo la seguente lettera: Le guardie di codesta Sezione, impiegati su richiesta di questo Comando, in occasione della nota visita dello Ammiraglio Carney, hanno svolto un ottimo servizio.

Nel mentre prego esprimere alle guardie stesse il vivo elogio del Signor Generale

IL GABINETTO DI

Ha iniziato a funzionare nell'anno 1910 con mezzi piuttosto empirici relativi al servizio d'identità preventiva ed in particolare al segnalamento descrittivo, fotografico e dattiloscopico dei pregiudicati.

Il primo apparecchio fotografico in dotazione fu il «Gemelli-Ellero», tuttora in uso, in quanto dà risultati fotografici assai soddisfacenti, perchè fotografa il soggetto, contemporaneamente, di perfetta fronte e di perfetto profilo destro, riprendendo uguale espressione fisionomica in entrambe le pose.

In seguito, mentre si è assicurato al detto Gabinetto personale tecnico specializzato, regolarmente istruito ed addestrato presso la scuola Superiore di Polizia Scientifica di Roma, si è contemporaneamente fornito lo stesso di mezzi più numerosi, più moderni ed adeguati, specialmente per quanto concerne apparecchi fotografici per riproduzioni e sopralluoghi.

Fra questi va segnalato l'apparecchio 18x24, munito di cavalletto «Italia» dell'altezza di circa 3 metri, usato nei sopralluoghi e particolarmente per la fotografia dall'alto dei cadaveri alla riduzione di 1/10 della grandezza naturale, che stabilisce la perfetta posizione dei cadaveri stessi e le particolarità esistenti nei pressi del luogo fotograficamente ritratto.

In questi ultimi tempi, poi, il Gabinetto è stato anche fornito di apparecchi da ripresa cinematografica, a passo normale, e a passo ridotto.

Il Gabinetto è pure provvisto di tutti gli strumenti e mezzi necessari per il rilievo di impronte varie, come polveri impalpabili (minio, polvere d'argento ecc.), adesivi, gesso, mastice da dentista ecc. e possiede, altresì, gli specifici mezzi fotografici per la loro fissazione e riproduzione.

Per il segnalamento di pregiudicati, il Gabinetto possiede un casellario foto - descrittivo segnaletico con circa 20 mila segnalati. Inoltre, è stato costituito, recentemente, un casellario di specificità criminosa che già si è reso utile e lo sarà decisamente di più per l'avvenire, onde indirizzare le indagini, dirette alla scoperta degli autori di vari reati.

Anche il servizio antropico - psico - biografico dei delinquenti pericolosi viene esplicato efficacemente da personale addestrato ed è in continuo sviluppo. Mediante la compilazione della cartella biografica viene fatto un quadro completo, quasi una fotografia psico-biografica dei soggetti, che condensa tutte le notizie sui reati commessi, sul modus operandi, sulle condizioni ataviche e ambientali in genere, elementi che, messi fra loro in relazione, spiegano le tendenze criminose manifestate dai soggetti e permettono di prognosticare, ai

Comandante ringrazio la S.V. per la collaborazione datami. Il Capo di Stato Maggiore F.to Ten, Col. C. Rubino

Al Comando Compartimento Polizia Stradale di Roma è pervenuta la seguente lettera:

Mi è estremamente gradito di esprimere la mia riconoscenza a codesto Spett. Comando per l'assistenza e lo aiuto prestatomi nella notte dal 25 al 26 maggio dalle guardie Micheli Mario e Roman Narciso.

Trovandomi con la mia automobile immobilizzata per difetti di alimentazione nella località «due ponti» sulla via Flaminia, dopo aver invano cercato assistenza dagli autoveicoli di transito, sono sopraggiunte le somministrate Guardie che, riusciti vani i tentativi di riattivare l'alimentazione, si sono offer-

ti Comandi di Polizia Stradale, nonché per la fattiva ed impeccabile opera prestata dai militi dipendenti durante la scorta ai nostri convogli.

Abbiamo trovato nella polizia stradale, uno spirito di solidarietà e di abnegazione veramente necessario per poter risolvere difficili situazioni, che sovente si presentano lungo l'ardua via della ricostruzione.

Nel ringraziare ancora codesta Direzione Generale per la perfetta organizzazione riscontrata nelle dipendenti Sezioni, vogliamo augurarci che anche per il futuro non ci verrà a mancare l'assistenza fino ad oggi avuta, e terminiamo pregandovi di gradire gli effetti della nostra profonda stima.

Terni - Soc. per l'Ind. e la elettricità.

Reputo doveroso segnalare all'attenzione del Comando della Polizia Stradale di Siracusa della gentile assistenza datami stamattina dai Militi

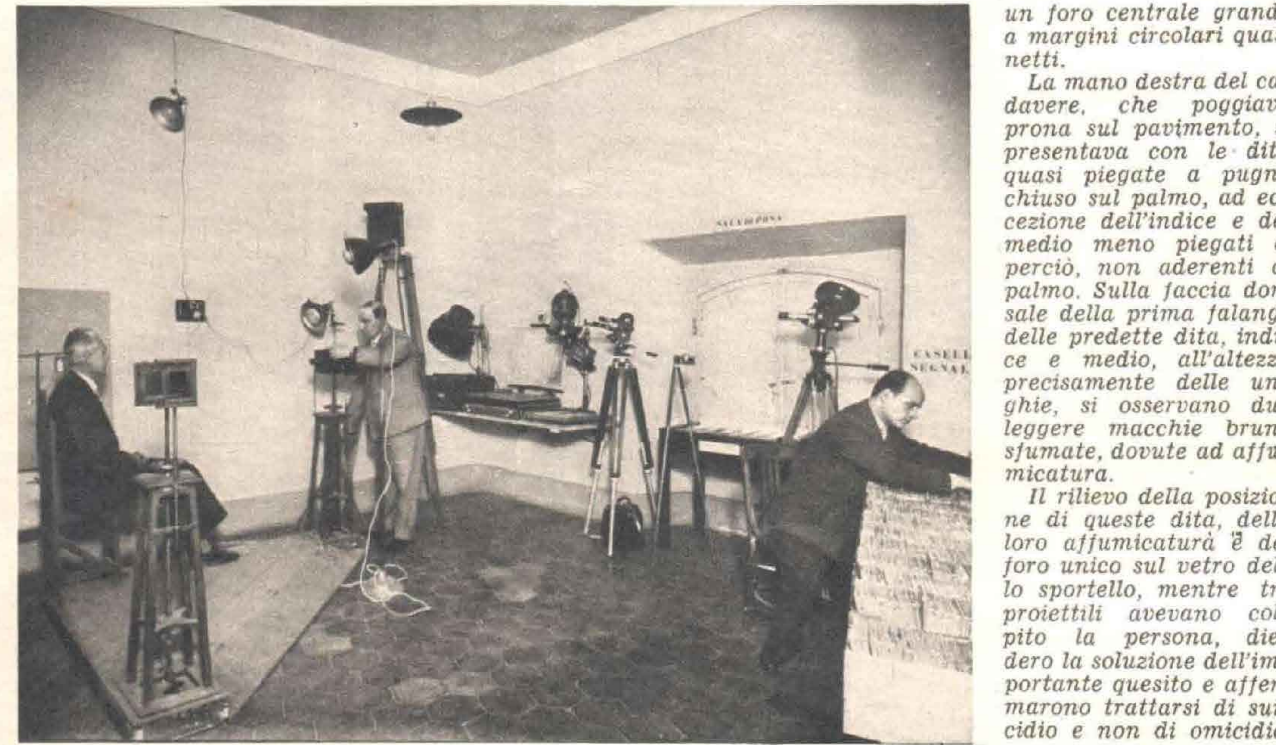
POLIZIA SCIENTIFICA DELLA QUESTURA DI FIRENZE

fini di provvedimenti da adottarsi nell'interesse della sicurezza pubblica, quello che sarà il futuro comportamento dei soggetti stessi.

L'attività del Gabinetto e il suo intervento in occasione di reati, sono stati continui e grande contributo hanno recato per la soluzione dei quesiti che, caso per caso, si sono presentati. Spesso, il Gabinetto in argomento, solamente coi mezzi a sua disposizione e senza bisogno di indagini indirette, ha ricostruito fatti avvenuti cadenti sotto il suo esame: ciò che ha determinato vari elogi da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Numerosi casi si potrebbero citare inerenti a brillanti servizi. Fra questi si illustra uno, che permise di affermare l'esistenza di un suicidio, laddove le prime indagini avevano fatto ipotizzare un omicidio.

Nel gennaio del 1948, in un corridoio di una vettura di 3. classe del direttissimo Roma-Firenze, fu rinvenuto il cadavere di un uomo che giaceva supino con la testa addossata allo sportello del corridoio. Dallo esame del verbale di sopralluogo, il cadavere appariva con la mano sinistra dentro la tasca pure sinistra del cappotto e il braccio destro, addotto, che poggiava sul pavimento. Fra la gamba sinistra e la parete destra del corridoio trovavasi all'altezza della caviglia, la pistola. Il vetro dello sportello era scheggiato e presentava



un foro centrale grande a margini circolari quasi netti.

La mano destra del cadavere, che poggiava prona sul pavimento, si presentava con le dita quasi piegate a pugno chiuso sul palmo, ad eccezione dell'indice e del medio meno piegati e, perciò, non aderenti al palmo. Sulla faccia dorsale della prima falange delle predette dita, indice e medio, all'altezza precisamente delle unghie, si osservano due leggere macchie bruno sfumate, dovute ad affumicatura.

Il rilievo della posizione di queste dita, della loro affumicatura e del foro unico sul vetro dello sportello, mentre tre proiettili avevano colpito la persona, diedero la soluzione dell'importante quesito e affermarono trattarsi di suicidio e non di omicidio.

FRUTTA LIQUIDA
"SUCCO DI MELE"
(ANGELINO)

Bevanda della natura per grandi e piccini

MOBILI
PER L'UFFICIO, LA CASA, L'ALBERGO
Solidi - Smontabili - Componibili • Tutti in paniforti
S.A.F.F.A. - Via Moscova, 13 - Milano - Telefono 67.146
(Agenti nelle principali città)

GEROSA G.I.V.E.S.
INDUSTRIA VETRI SPECIALI
MILANO - CORSO PORTA NUOVA, 46

HOTEL LA FLORIDIANA
CAPRI
Centrale - Tranquillo, aperto tutto l'anno con i più moderni conforti. Camera con terrazza a verde e sul mare. Gran giardino - Bar - Cucina eccellente - Prezzi modici Tutto di primo ordine. Tel. 127 - Capri

SPECIALITÀ CAFFÈ TOSTATI
HAUSBRANDT
TRIESTE

GIULIO MAGGI & C.
Spazzole - Pennelli per barba
MILANO - VIA TORTONA, 14 - TEL. 30.108

HOTEL MARINI STRAND
Ristorante "Marinetta" • American bar
Via del Tritone - Tel. 63.941-42-43-44-45

NUBIAN MANUF. COMP.
FABBRICA DI LUCIDI - CREME - COLORI VERNICI - APPRETTI PER CALZATURE PELLI - CUOI - CERE PER PAVIMENTI MOBILI - LINOLEUM
MILANO - VIALE ARGONNE, 30 - TELEFONO 292.917

ANONIMA LOMBARDA COSTRUZIONI POMPE
LICENZE CLEIN
Viale Tunisia, 46 - MILANO - Telef. 65558 - 67605
Stabilimento MILANO-PRECOCCO
POMPE D'OGNI TIPO E SISTEMA - TURBOPOMPE COMPRESSORI D'ARIA - POMPE PER POZZI PROFONDI VALVOLE PER VAPORE - SCARICATORI DI CONDENZA POMPE E VALVOLE PER ACIDI

CASA dell'ORO
Orologeria Svizzera
A. FALCONI - ROMA
VIA DEI SERPENTI, 124 TEL. 481.378
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO AGLI APPARTENENTI AL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

ROMA Dirimpetto alla Stazione
HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO
200 CAMERE CON TELEFONO

Aspirapolvere "FOLLETO"
Apparecchio Universale originale tedesco
Alcuni dati:
L'apparecchio ha 14 applicazioni diverse. Ha due anni di garanzia. Consuma 120 Watt-ora. Minimo peso, massima praticità d'uso, aspirazione diretta.
INTERPELLATECI - CHIEDETECI PROSPETTI O LA VISITA DI UN NS INCARICATO SENZA IMPEGNO DA PARTE VOSTRA.
IN VENDITA:
MILANO - Via Torino, 47 II P. - Tel. 890.627 - 804.328
ROMA - Via Tirolo, 49 Telefono 841.074
e presso le ns. Filiali in tutti i capoluoghi di Prov.

Come la macchina più perfetta esige cure costanti
ELMITOLO
Per l'igiene delle vie urinarie
S. BLAISE

di rimorchiarli con la motocicletta sino alla mia autorimessa sita in Via Ezio. Hanno eseguito il rimorchio con grande perizia e hanno terminato la loro opera di assistenza a mezzanotte passata. Nel rinnovare i sensi della mia gratitudine, Vi invio i miei cordiali saluti. F.to Vittorio Cottafavi

ri Comandi di Polizia Stradale, nonché per la fattiva ed impeccabile opera prestata dai militi dipendenti durante la scorta ai nostri convogli. Abbiamo trovato nella polizia stradale, uno spirito di solidarietà e di abnegazione veramente necessario per poter risolvere difficili situazioni, che sovente si presentano lungo l'ardua via della ricostruzione. Nel ringraziare ancora codesta Direzione Generale per la perfetta organizzazione riscontrata nelle dipendenti Sezioni, vogliamo augurarci che anche per il futuro non ci verrà a mancare l'assistenza fino ad oggi avuta, e terminiamo pregandovi di gradire gli effetti della nostra profonda stima. Terni - Soc. per l'Ind. e la elettricità.

Caramanna e Mannino, in servizio sullo stradale Siracusa-Florenza. Trovandomi, infatti, fermo con la mia macchina per cattiva carburazione, i suddetti Militi si son prodigati con cortesia e competenza veramente encomiabili onde rimettere a punto la carburazione e consentirmi così di riprendere la marcia. Ringrazio ancora e porgo distinti saluti. F.to Barone Beneventano Del Bosco.

corrovo la strada Salaria nel tratto da Antrodoco verso Rieti. Avevo passato di qualche chilometro Cittaducale, ed ero giunto, verso le 19,30, nei pressi della località Cardito, quando mi accorsi di essere rimasto totalmente privo di benzina. Mi trovavo nella assoluta necessità di rientrare a Rieti immediatamente, per ragioni del mio ufficio, e cominciai già a pensare di fermare qualche macchina di passaggio, e farmi condurre a Rieti, lasciando sul posto la moto, quando sopravvennero le due Guardie più avanti nominate che, non appena avvistatomi, immediatamente si fermarono e si premurarono di recarsi a Rieti per rifornirmi della benzina necessaria per proseguire il cammino. Ho ammirato in tale occasione la prontezza e la solerzia esplicata ancora una volta dalla Polizia Stradale, cui intendo appunto con la presente esprimere il mio più vivo ringraziamento. Mi firmo, dev. F.to Luciano Vio

DICIASSETTE MINUTI DI RITARDO

Sebbene con molti giorni di ritardo perché ammalato di paratifo, adempio ad un mio doveroso impegno morale di scrivere la presente alla S.V. Ill.ma; ecco di che cosa si tratta:

Mentre mi trovavo sullo stradale che da Termini porta a Cefalù guidando una Topolino, essendo lo stradale leggermente bagnato, per il cadere di una pioggerella, in una curva, la macchina mi slittava andando a sbattere, prima in un muretto e successivamente, sbandando ancora, dal lato opposto, uscendo fuori di strada. Riavutomi dallo spavento e constatato che non mi ero fortunatamente fatto alcun male, mi misi in mezzo allo stradale, per chiedere qualche soccorso alle macchine che transitavano, ma nessuna dico nessuna e ne transitavano moltissime, si fermò. Per più di una ora stetti in uno stato di depressione morale, quando per mia fortuna, transitarono due militi della strada, che poi seppi chiamarsi Saeli e De Maria, i quali immediatamente si diedero da fare, venendo in mio aiuto.

Primariamente rincuorandomi, poi assieme ad altri passanti, si cooperarono a fare uscire la mia macchina dal luogo dove ero andato a finire. Poiché la macchina non aveva riportato danni al motore, potei raggiungere Termini Imerese, ove fui accompagnato dai due bravi militi presso una officina e raccomandato; non paghi di quanto avevano fatto, non si allontanarono se non dopo avermi offerto qualche cosa da bere per rincuorarmi.

Ill.mo Sig. Comandante, scopo della presente vuole essere un grazie anche per Lei, che così saggiamente sa impartire gli ordini ai suoi dipendenti ed un grazie di cuore ai due bravi militi.

Ringraziando, cordiali ossequi.
F.to Dr. Vittorio Maccarone

Compio un mio dovere col scrivere due righe per ringraziare vivamente, ancora una volta, la guardia scelta Simoni Alberto e la guardia Pontremolesi Pietro per il loro alto senso di umanità e di comprensione che dimostrano verso i cittadini tutti, e questo lo dico con cognizione di causa in quanto il giorno 16 s.m., percorrendo la Via Salaria, in macchina con la famiglia, al 30. km. rimasi fermo per un guasto al motore.

Non passarono dieci minuti che la polizia stradale e precisamente le guardie succitate, arrivò sul posto e si mise a nostra disposizione con la loro esperienza meccanica e con il loro alto senso di umanità affinché non ripartissimo.

Questo è un ringraziamento ed un elogio, che io cittadino qualunque rivolgo a tutto il Corpo di polizia stradale, sicuro ormai di percorrere le strade d'Italia con tutta tranquillità, perchè c'è chi vigila per noi.

Con osservanza
F.to Giovanni Donvito



La vecchia signora gli chiedeva ancora insistentemente come avrebbe dovuto fare per vedere il Papa. Glielo chiedeva in francese, con insistenza gioiosa e infantile e intanto gli mostrava due passaporti...

Quando Nino Germini sentì dalla voce dell'altoparlante che l'aereo da Parigi aveva diciassette buoni minuti di ritardo guardò in faccia il suo vicebrigadiere con uno sgomento così fanciullesco, con un broncio di delusione così accentuato che il sottufficiale ne rise di cuore, a gola piena, facendo sussultare i baffetti biondissimi ai quali era particolarmente devoto.

— C'è poco da ridere, — disse contrariato la giovane guardia Germini, — se anche stasera arrivo in ritardo, Nice mi pianta come un chiodo.

— Va là, — rideva ancora il vicebrigadiere Costanzi, — va là che non ti lascia! E poi si deve abituare. Se vuole sparare te si deve abituare a fare a meno degli orari fissi. Germini scollò le spalle. Quello era un discorso che a Nice aveva ripetuto almeno mille volte. Fu anzi una delle prime cose che le disse quando aiutandosi con molti colpetti di tosse le chiese se voleva sposarlo: « Sai, le disse, noi, in questo mestiere non abbiamo orario. All'ultimo momento capita sempre qualche cosa che ci trattiene. Devo dirtelo subito, per scrupolo! » E Nice scuoteva il rivolo d'oro dei suoi capelli. « Lascia fare a me, diceva, lascia che ci sposiamo e vedrai tu se l'orario lo rispetterai! ». Rideva sicura, allora, ma poi quando i ritardi cominciavano a farsi più frequenti la ragazza andò perdendo molto della sua sicurezza e il giovane doveva metterci tutta la sua pazienza, tutta la sua tenerezza per smontarle il broncio e farla ancora sorridere.

Ci stava ancora rimuginando sopra quando cominciarono ad entrare nella saletta del controllo passaporti i viaggiatori dell'aereo da New York. Erano una ventina, piuttosto rumorosi e giovali, di quella giovialità contagiosa degli americani quando sono in vacanza. L'uno dopo l'altro si presentavano a sbrigare le consuete formalità di frontiera e Germini controllava i passaporti con una certa furia frettolosa che gli richiamò un'occhiataccia del vicebrigadiere. Allora si ricompose e si dedicò al servizio con maggior zelo.

Aveva fra le mani un passaporto di un distinto signore sulla quarantina: Jean Ledru nato a Rochelle - Saint Germain sur la mer, Dipartimento della Senna e Oise (Francia) (domiciliato a Chicago (USA) commerciante in pelli. La giovane guardia controllò accuratamente tutti i dati, gettò uno sguardo sul passeggero che mostrava una certa impazienza, quindi gli riconsegnò il passaporto con un leggero inchino. L'uomo l'intascò di mala grazia e si diresse verso la dogana. In quella giunse rombando anche l'aereo da Parigi e i viaggiatori si precipitarono di corsa nell'Ufficio passaporti mescolandosi ai ritardatari del veicolo da New York. Germini badava al suo lavoro. Ormai aveva perduto la speranza di giungere in tempo all'appuntamento con Nice e tanto valeva tener gli occhi aperti e badare a che tutto si svol-

gesse regolarmente. Il lavoro anzi gli piaceva e gli dava una strana sensazione di compiacimento rispondere alle domande dei passeggeri passando con naturalezza dal francese all'inglese, dall'inglese all'italiano: Oui madame, yes, sir, please, pardon, ancora un secondo per favore...

Una signora gli aveva preso una manica e gli diceva: Dobbiamo andare dal Papa, signore, come facciamo per andare dal Papa? Glielo chiedeva in francese, con molta insistenza gioiosa ed infantile e intanto gli mostrava due passaporti: il suo e quello di suo marito; un vecchietto candido e silenzioso con una cravattina a farfalla che sarebbe stata chiososa anche al collo di un quindicenne.

Germini sorrideva, sorrideva per quella mano guantata di vecchia signora che gli stringeva la manica e per quella richiesta inusitata e stava per rinviarli all'ufficio informazioni di un'agenzia turistica quando lesse su un passaporto: Rosemary Montagu maritata Noriur, nata a Rochelle-Saint Germain — sur la mer — Dipartimento della Senna e Oise — Francia, domiciliata a Chicago, commerciante. Il nome così lungo e inconsueto del comune francese di origine gli richiamò alla mente l'altro viaggiatore sceso dall'aereo di New York e che era nato nello stesso comune dal nome buffo. « Guarda un po', si disse fra sé, ecco dei compaesani che senza saperlo si ritrovano in un aeroporto italiano. Tutti e tre nativi di un piccolo comune francese, tutti e tre domiciliati a Chicago, uno viene da New York, gli altri vengono da Parigi e si ritrovano a Ciampino. Chissà, che feste si faranno! E' proprio vero che il mondo è sempre più piccolo!

La vecchia signora lo stava ancora tirando per la manica e gli chiedeva ancora insistentemente come avrebbe dovuto fare per vedere il Papa. « Capite, signore?, gli ripeteva, domani è l'anniversario delle nostre nozze d'oro e vogliamo vedere il Papa. Come dobbiamo fare, signore? ». Riusci a liberare la manica dalla presa della signora e si affannò per cinque buoni minuti a spiegarle che la cosa non era semplice. Forse poteva sentire all'agenzia turistica o forse al Bureau dell'albergo. Stava per dirle che là fuori stava un suo concittadino, forse un parente, ma si trattene. In fondo lui che c'entrava? Però gli sarebbe piaciuto assistere al loro incontro e alle espansioni che ne sarebbero seguite. Si decise infine ad accompagnare i due sposi all'agenzia turistica. Dovevano passare davanti alla dogana e lì sicuramente sarebbe avvenuto l'incontro. L'uomo che era sceso dall'aereo di New York lo riconobbe subito. Stava ritirando una sua valigia di cuoio e per caso alzò gli occhi verso di lui. Lo vide insieme ai due vecchi sposi, sbiancò in volto, afferrò in fretta la valigia e si diresse precipitosa-

mente al posteggio dei taxi. I due non si erano accorti di nulla. La signora era già impegnata in una discussione con la gente della compagnia turistica. Il vecchio la seguiva silenzioso e assorto. Germini lì per lì ci rimase male. Era sfumato proprio lo spettacolo al quale teneva di più. Che maniere son queste? pensava. Neanche s'incontrano e quello scappa come un fulmine. Allora gli si aprì dentro un sospetto vago e indeciso, qualcosa come un campanello dall'arme che squillasse in una sala vuota, dagli echi profondi.

Si avvicinò alla guardia di finanza che controllava i bagagli e gli disse: Moretti, ho finito il servizio e devo scappare subito. Avverti per favore il mio brigadiere. Ciao. Prima che quello avesse avuto il tempo di aprir bocca era corso ai taxi, era salito sul primo e, indicando la vettura del suo uomo che stava uscendo la barriera dell'aeroporto gridò all'autista: segui quel taxi, di corsa! La macchina partì di schianto, ma all'imbocco dell'autostrada verso Roma aveva un distacco di oltre 400 metri. Più forte, gridava Germini, accelera!

L'altra macchina filava a tutta velocità superando gli autobus e gli autocarri con scarti paurosi, segno che il viaggiatore aveva messo la sua febbre addosso all'autista. L'inseguimento in quelle circostanze non era facile e Germini si domandava se, dopo tutto, ne valeva la pena. « E se mi fossi sbagliato? Se non ci fosse sotto proprio niente? Se lo domandava senza entusiasmo e alla fine si rispose che bene infine dei conti ci rimetteva la corsa in taxi, ma ci guadagnava in tempo e forse poteva ancora arrivare all'appuntamento prima che Nice se ne andasse spazientita.

— Corri, gridava dunque all'autista, corri più che puoi! Dobbiamo raggiungere quella macchina!

Il taxi inseguito scivolava freneticamente sull'astalato lucido zigzagando fra le auto che si facevano sempre più fitte mano a mano che ci si avvicinava alla città. Ad una svolta un grosso carretto a cavalli di quelli adibiti al trasporto delle cassette della birra, si mise di traverso sulla strada e ingorghiò il traffico. Uno dei due cavalli si era imbrozzito, forse impaurito dalle macchine e scalpitava recalcitrante alle grida e alle frustate del cocchiere. L'auto inseguita gli fu addosso a tutta velocità e solo una frenata lanciaante impedì lo scontro. La portiera di dietro si aprì subito e l'uomo ne uscì di corsa. Gettò uno sguardo al taxi che l'inseguiva e si gettò fuori di strada nei campi, dove il grano era alto e biondo.

Germini non attese neanche che la sua macchina si fermasse del tutto. Gridò all'autista: aspettami e giù a rotta di collo fra i campi. Per precauzione aveva estratto la pistola dalla fondina.

L'uomo correva fra il grano come una lepre inseguita. Fece di corsa tutto il campo, salì un breve rialzo, sotto c'era un fossatello, al di là si stendevano i pascoli brulli, deserti. Si gettò sulla destra verso le rovine dell'acquedotto romano che galoppava coi suoi grandi archi corrosi dal tempo verso l'incipiente tramonto. Ora, al riparo dei pilastri poteva nascondersi e far perdere le sue tracce.

La guardia l'aveva perso di vista. Dall'alto dell'argine guardava in giù verso i pascoli deserti e si diceva che l'uomo doveva essersi nascosto fra le rovine dell'acquedotto. Ma dove? Avanzò cautamente fino al primo mucchio di ruderi e gridò forte: Vieni fuori! Vieni fuori o sparo! L'altro non rispose e allora la guardia si buttò avanti tenendosi il più possibile al riparo dei pilastri. Fatti cento metri lo vide ancora. Correva allo scoperto, nel breve tratto lungo i sostegni degli archi e poi si rifugiava sotto i fornicci, al coperto. Così, a piccoli sbalzi percorse tutto il tratto dell'acquedotto e Germini dietro che correva quando l'altro scompariva dietro i massi di travertino. Più in là l'acquedotto interrompeva per un largo tratto. Un arco era restato a metà sospeso nell'aria dei secoli e l'altra cor-

data di fornicci rimasti intatti era a tre o quattrocento metri. L'uomo capì che in quel tratto scoperto si sarebbe veduto. Si buttò dietro un cumulo di macerie. Trasse la pistola, aspettò che Germini compisse uno dei suoi sbalzi da un pilastro all'altro e fece fuoco. Due, tre volte fece fuoco e la terza fu quella buona. La pallottola incoccò alla spalla sinistra fra il collo e l'omero. La guardia sentì un bruciore fitto e repentino insieme all'urto, come se lo avessero bastonato, ma fece in tempo a prendere di mira l'uomo mentre scappava verso gli altri ruderi dell'acquedotto. Il primo colpo andò a vuoto. Il secondo a segno, poco sotto il ginocchio destro. L'uomo crollò di schianto come se si fosse rotto il filo che lo teneva sospeso nella dorata chiarezza del tramonto. Ora era lui allo scoperto, abbattuto nella radura riarca del pascolo e il poliziotto era al riparo delle ultime macerie dell'acquedotto. Sentì venirgli la sua voce in perfetto francese: Butta via la pistola. Se ti muovi ti finisco! Poi ancora in inglese: Non muoverti o sparo, ancora. Getta la pistola. Sei finito. Capi che non c'era altro da fare. Gettò la pistola fra l'erba e alzò un braccio, con l'altro si teneva la gamba al polpaccio, come se temesse di perderla.

Comprimensi la spalla con la sinistra Germini gli si avvicinò, raccolse la pistola e cercò di guardarlo negli occhi.

— Come mi avete riconosciuto? — chiese l'uomo rimboccandosi il pantalone sul ginocchio e cercando di tamponare il sangue col fazzoletto. Il poliziotto non rispose. Gli legò stretto il fazzoletto perché si arrestasse l'emorragia e poi gli sedette a fianco. Vedeva gente accorrere dai margini del campo di grano e in testa correvano i due autisti di taxi con le gialle palandrane sventolanti. Speriamo, disse fra sé che arrivino in tempo. Proprio non ce la faccio più. Sulla spalla la macchia di sangue si allargava. Allora l'uomo disse: speravo proprio che andasse bene. Sono il nipote di quei signori che erano con lei all'aeroporto, vivevo con loro fin da ragazzo, insieme a Dean. Ero come un loro secondo figlio e Dean mi voleva bene. Io giocavo. Sapevo come va in queste cose. Viene il giorno che i soldi non bastano più e allora si tenta il colpo. Mi andò male. Dean mi scoprì mentre forzavo la cassaforte dello zio. Ci battemmo finché io alla disperata gli spurai. Un colpo solo. Al cuore. Ero riuscito a farla franca fino ad oggi. Proprio a Roma dovevo incontrarli!

La giovane guardia non aveva più tanta voglia di parlare. Sentì le voci di quelli che si avvicinavano e allora disse in inglese: Si paga sempre, amico mio. Poi aggiunse in francese. C'è un destino per tutti, mon vieux. Era destino che un aereo avesse un po' di ritardo... Fece ancora in tempo a dire in italiano all'agente sopraggiunto: portateci al commissariato più vicino. Poi chiuse gli occhi...

Quando li riaprì Nice gli stava accomodando il cuscino sotto la testa nella chiara ovattata dell'ospedale. « Non ti sposo più, le diceva con un gorgoglio di riso e di pena nella voce, non solo non arrivi puntuale negli appuntamenti, ma rischio di rimanere vedova prima ancora di essere sposa ». E con la scusa di sentirgli la febbre lo baciò a lungo, dolcemente, sulla fronte.

Mario Di Giacomo



...la vettura del suo uomo stava varcando la barriera dell'aeroporto...

FILM DEL MESE

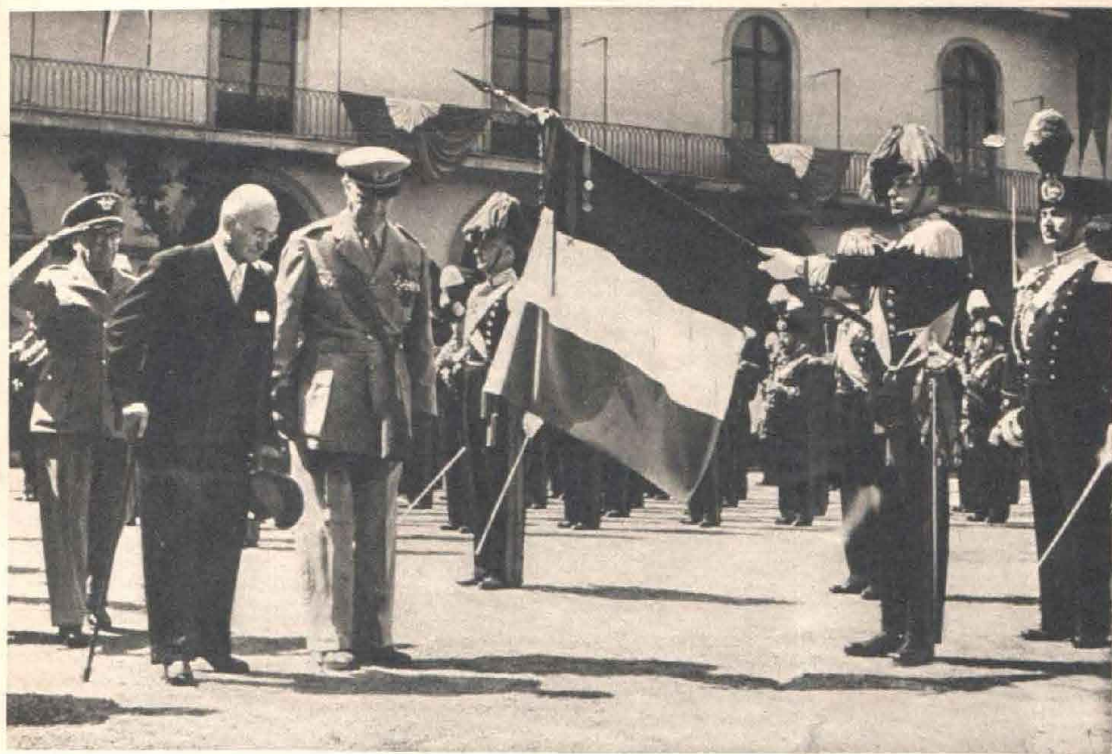
È finalmente comparso a distanza di dodici anni dalla sua realizzazione, il film « Furore » di Ford. Dopo il grande successo in tutto il mondo del romanzo di Steinbeck i produttori americani pensarono bene di trasportare sullo schermo le travagliate vicende della famiglia Joad che in seguito alla crisi del 1929 dovette abbandonare la propria terra e avventurarsi in cerca di lavoro verso la lontana California. L'ampio respiro sociale del libro, che solo in un libero paese come l'America poteva con tanto coraggio e insieme cosciente discrezione essere scritto, non ha perso nella trasposizione cinematografica nulla del suo vigore e della sua efficacia, e ciò grazie all'arte di Ford, uno dei più grandi registi del mondo creatore di film indimenticabili come « Il traditore », « Ombre rosse », « Sfida infernale ». Ford ha impresso al racconto un andamento solenne, maestoso ed ha saputo raggiungere un tono epico proprio del western. Bellissima la fotografia e bravissimi gli interpreti con alla testa l'allora giovane Henry Fonda.

« Se avessi un milione » è un vecchio film di Lubitsch ad episodi. Un vecchio miliardario prossimo a morire pensa di lasciare i suoi soldi a persone sconosciute piuttosto che agli avidi parenti. Il film ci mostra così come i neo-milionario reagisce all'inaspettata fortuna. C'è chi appaga completamente i propri desideri, e c'è chi invece, ritenendosi vittima di uno scherzo, disperde banalmente il denaro. Tra gli episodi meritano un particolare cenno quello del bandito interpretato da George Raft e quello dell'impiegato interpretato da Charles Laughton. Ma il simpatico spirito umoristico si accompagna a tutto il film si da renderlo oltremodo piacevole.

« L'avventuriero della Malesia » è l'ultima opera di Carol Reed il regista de « Il Fuggiasco » e del « Terzo uomo ». Il film è girato in Malesia, ed, ispirandosi ad un racconto dello scrittore Conrad, narra la vita di un avventuriero che dopo aver raggiunto una considerevole fortuna viene travolto dall'incomposta passione per una indigena. Il film di Reed non raggiunge i risultati delle precedenti opere ma si raccomanda egualmente per l'abilità del racconto e la bravura degli interpreti, il noto Trevor Howard e la malese Kerima.

Un buon film francese sui ciechi è « La notte è il mio regno » con Jean Gabin. Un uomo, diventato cieco per un infortunio sul lavoro, dopo aver inutilmente sperato di riacquistare la vista raggiunge la tranquillità spirituale della nuova condizione e l'amore di una giovane maestra pure cieca. La storia è raccontata senza indulgere a toni eccessivamente patetici e sa raggiungere un elevato grado di spiritualità.

G. L.



Il 5 giugno scorso, in tutta Italia, è stato festeggiato dall'Arma dei Carabinieri il 138° anniversario della sua costituzione. A Roma la celebrazione, svoltasi nella Caserma Legnano, è stata particolarmente solennizzata dalla presenza del Capo dello Stato il quale, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati nell'ampio cortile della Caserma, ha proceduto personalmente alla consegna di numerose ricompense al Valore. La cerimonia s'è chiusa con un impeccabile sfilamento dei reparti e con un applauditissimo carosello di carabinieri a cavallo.



Presenti il Prefetto, e il Comandante Militare del territorio, nella Caserma Medaglia D'Oro Franco Balbis, sede dell'Ispettorato I Zona « Piemonte » e del 2° Gruppo O.P., a Torino, S.E. l'Arc. Ord. Militare inaugura la cappella dedicata al Patrono del Corpo delle Guardie di F.S.



A Imperia s'è festeggiato il 24 giugno scorso, l'anniversario della costituzione del 1° Sottonucleo Celere: nella foto, in alto, il Prefetto della Provincia passa in rassegna il reparto schierato. Sotto: la contessa Villa Santa e alcune Signore del Comitato d'Onore preparano le drappelle da consegnare ai trombettieri.



La giornata della Doppia Croce, ha visto a Venezia il consenso unanime di tutti i cittadini. Qui, l'obolo di due Guardie di P.S., del Reparto d'Onore, è appena sceso nella cassetta ad aumentare le possibilità di salvezza di un altro fratello sconosciuto. A destra: la Signorina Concetta Raffa e la Guardia di P. S. Luigi Ruggeri del Nucleo Guardie di Modena, celebrano il loro matrimonio nella cappella della Caserma.



S. E. il Capo della Polizia, Gen. D'Antoni, in visita ai reparti del Corpo delle Guardie di P. S. di stanza a Bergamo, Brescia, Varese e Busto Arsizio.

FALQUI-VERNI-80

così si esprime la scienza medica:

Ottimo sotto ogni riguardo è il Vostro Confetto di frutta, per la scrupolosa cura con cui viene preparato e per i benefici effetti che produce in ogni forma di stitichezza.

Prof. Dott. **Giovanni Judica Cordiglia** dell'Università di Milano. Specialista per le malattie della digestione, del sangue e del ricambio.

all'intestino pigro...
confetto lassativo **FALQUI**

CURIOSITÀ E QUESTIONI GIURIDICHE

GLI ELEMENTI MATERIALE E PSICOLOGICO NEL REATO COLLETTIVO

Riguardo al soggetto il reato può essere individuale o collettivo a seconda che il fatto colpevole, lesivo o dannoso, è posto in essere da uno o da più individui. Come il soggetto individuale, il soggetto collettivo è costituito da due elementi: uno materiale, della mera pluralità, l'altro psicologico-collettivo; il primo attua l'unione caotica e inintelligente di individui, il secondo di questa unione fa un'associazione di membri ordinati e coscienti. I due elementi sono inscindibili nella sintesi del reato perchè costituiscono gli aspetti di quello stesso fenomeno che è l'azione criminosa; ma analiticamente può essere utile distinguerli per vedere quale dei due infligge al reato la diversa intensità criminosa. L'elemento numerico collettivo non determina, in linea di principio, alcuna alterazione (aggravante o attenuante) della responsabilità generale dei partecipi al delitto, perchè esso rappresenta una semplice modalità del soggetto dei reati collettivi e non una modalità obbiettiva di essi.

L'elemento materiale collettivo dunque, cioè la semplice pluralità dei soggetti non costituisce modalità obbiettiva del reato in genere, e pertanto non comporta in linea di principio attenuazione e aggravamento della responsabilità penale, ma costituisce una modalità soggettiva intrinseca della speciale categoria dei reati collettivi; la responsabilità penale di tali reati quindi deve determinarsi esclusivamente in base alle condizioni psichiche del soggetto collettivo; così come avviene per i reati individuali. L'intensità criminosa è conferita al reato solo dall'elemento di correlazione per tutta la gamma dei delitti collettivi, dalla partecipazione criminosa ai delitti d'impeto (nella quale l'elemento psicologico è di minima efficacia), alle innumere forme intermedie di concorso, fino

alla figura più grave e più completa dell'associazione a delinquere (nella quale l'elemento psicologico vi esplica tutta la sua efficacia). Avviene così che la rispondenza fra azione e volizione stabilita dall'art. 42 del codice penale (rapporto di causalità morale) e quella fra azione ed evento stabilita dall'art. 40 rapporto di causalità materiale) costituiscono anche per il delitto collettivo gli elementi sintetici del reato, gli elementi cioè che unificano i due momenti morale e materiale del soggetto con l'obbiettivo del reato. Vero è che qui, più grandi che nel delitto individuale sono le difficoltà per stabilire se un evento criminoso sia conseguenza delle azioni dei partecipi e se dette azioni siano state commesse dai soggetti con coscienza e volontà, perchè non esiste una entità morale unica, e le azioni molteplici sono talvolta così confuse e intricate da rendere difficile una disintegrazione giusta della colpevolezza dei partecipi. Ma soccorre a questo punto il principio della equiparazione delle attività concorrenti (art. 110) che è una applicazione dell'altro di più vasta portata della equivalenza delle cause (art. 41), il quale non postula, come dice il Manzini, una etica penale, postula una bene intesa politica penale che snobbia il campo della giustizia da astruse definizioni casistiche di correi, complici, partecipi diretti e indiretti, morali e materiali, necessari e non necessari, etc. etc. Però il legislatore, pur introducendo l'enunciazione chiara e generale ma non filosofica ed etiologica della equiparazione delle attività concorrenti, si è preoccupato di non dare ad esse un'applicazione cieca e rigorosa, che avrebbe importato ingiustizie gravi e dannose, e ha stabilito norme derogatorie fra le quali

A. Barbaria

... questa ragazza mangia riso il cibo salutare per eccellenza l'alimento più adatto ad ogni età

mangiate RISO

Chiedete il ricettario gratuito all'ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

PHEBEL

PARIS

TOUTE LA NOBLESSE DES PRODUITS DE BEAUTÉ FRANÇAIS

Questo è l'orologio che ci vuole per voi!



- L'orologio "REVUE," possiede tutti i requisiti necessari:
- la sua marca è di primo ordine.
 - moderna è la sua linea.
 - la sua cassa è molto resistente.
 - accurata ne è l'esecuzione.
 - la sua durata è illimitata.
 - ed infine, ciò che conta di più...

l'orologio **REVUE** E' SEMPRE ESATTO

SEMENTI SGARAVATTI PADOVA
SEMENTI DI ORTAGGI - SEMENTI DI FIORI
SEMENTI DI FORAGGI - CATALOGHI GRATIS
Le più vaste coltivazioni d'Italia per la produzione delle sementi orticole

il tempo passa



rimane un nome

Marga

crema per calzature

Totocalcio

AUGURA BUONE FERIE E DA' APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

BIRRA PERONI

3 NUOVE CREAZIONI MINERVA 3 CAPOLAVORI

FRIGORIFERO 60 LITRI AD ASSORBIMENTO

TELEVISORE TV 5236

RADIORICEVITORE PERSONALE POCKET

In tutta Italia presso i migliori rivenditori

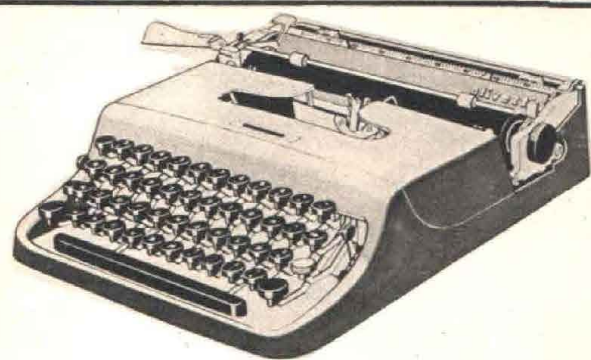
RABARBARO ZUCCA

L'efficacia del

MATTINO a digiuno o bicchierino LISCIO

MEZZOGIORNO a sera prima dei pasti col SELZ

DOPO CENA al posto del caffè servito CALDO



Una macchina per scrivere nelle nostre case

Lettera 22

olivetti

Il suo posto è nella vita quotidiana, in famiglia e in viaggio; necessaria al professionista e allo studente, alla signora e al commerciante; universale come il telefono, la radio, l'orologio.

NOTIZIE DA...



A scopo ricreativo per gli allievi, il personale di governo ed i familiari, presso la Scuola Allievi Guardie di P.S. di Roma è stato allestito, anche quest'anno, un palcoscenico nel cortile della Caserma di Via Castro Pretorio per far eseguire, nel periodo estivo, degli spettacoli teatrali (lirica, prosa, varietà) in aggiunta a quelli cinematografici che si danno due o tre volte la settimana. Nelle foto una scena di «Cavalleria Rusticana» rappresentata il 29 u.s. ed un aspetto della platea.

...New York

Una speciale missione a New York hanno svolto nei mesi di Aprile e Maggio scorso il Dr. Dosi, Capo dell'Ufficio Interpol italiano, ed il Dr. Tancredi, Capo dell'Ufficio Stupefacenti presso l'Alto Commissario dell'Igiene e della Sanità Pubblica. I due funzionari hanno partecipato alle sedute della «Narcotic Drugs Commission» all'ONU ed hanno illustrato le misure adottate in Italia dal Governo Italiano per combattere il traffico illecito di stupefacenti e disciplinarne ai fini sanitari la produzione ed il commercio.

Il Dr. Dosi nella circostanza è stato latore di un messaggio di saluto del Capo della Polizia, Generale D'Antonio, al Direttore del FBI, Mr. Hoover.

Nel viaggio di ritorno i due funzionari hanno visitato e studiato i servizi centrali sanitari e di polizia relativi agli stupefacenti a Londra, Parigi, Berna.

...Modena

Il 21 maggio scorso, organizzata dalla Questura, con la partecipazione del Prefetto, del Questore, e del Comandante del Nucleo, nonché di vari Funzionari, Ufficiali ed impiegati, è stata effettuata dai dipendenti del Nucleo guardie di p. s. una gita ricreativa, in autopen, sull'Appennino Modenese, alle Piane di Mocogno (m. 1550 s.m.) ed alla località Santona (m. 1165 s.m.). Sono intervenuti, invitati dal Questore il Procuratore della Repubblica, il V. Prefetto, il Pretore di Pavullo. Alle Piane, i gitanti hanno assistito alla Messa al Campo, celebrata dal Cappellano Militare del 121.mo Regg.to Artiglieria «Trieste». La gita, pienamente riuscita, è stata effettuata tra il più vivo entusiasmo dei partecipanti.

...Roma

Al Maresciallo di P. S. in congedo Veneto Francesco, in riconoscimento dei lunghi ed ottimi servizi resi all'Amministrazione, è stata recentemente conferita da S. E. il



sottufficiale mise a repentaglio la propria vita per assolvere difficili incarichi. Al veterano «Polizia Moderna» con i suoi abbonati porge i migliori auguri.



Alessandria

...Alessandria

È stata recentemente inaugurata la nuova Caserma guardia di p. s. «Cardile Antonio» del 14. Reparto mobile di p. s. La cerimonia, cui presenziavano molte Autorità, tra cui il Prefetto, i Questori di Alessandria e delle province limitrofe, il Presidente della Giunta provinciale, il Col. Ispettore di Zona guardie di P.S. e il Comandante dei CC., ha avuto inizio con la Messa al campo. Al termine hanno avuto luogo saggi ginnici, la parata delle autoblindate ed esercizi di reparti motomontati — manifestazioni che hanno provato il perfetto addestramento degli appartenenti al Reparto.

Gli invitati, guidati dal Comandante, Maggiore Lombardi, hanno poi visitato la Caserma, dotata di ampi capannoni per i mezzi motorizzati, servizi igienici modernissimi, attrezzatura militare perfetta e di una piscina e campi di calcio, tennis e pallanuoto. Le Autorità, al termine della visita, si sono vivamente compiaciute col Comandante e con gli Ufficiali del 14. Reparto Mobile, per quanto avevano visto nella pur rapida visita.

...Catania

Presenti il Prefetto, il Questore e il Generale Coman-



dante la 16.a Zona Militare, S. E. Mons. Ferrero di Cavalierleone, Arcivescovo Ord. Militare per l'Italia, ha nei locali della caserma «Manganelli» del 12.mo Reparto mobile commemorato il S. Patrono, ed ha conferito durante lo svolgimento della cerimonia, il Sacramento della Cresima a due guardie del Gruppo di p. s. e ad altre due del Reparto mobile. Quindi, dopo aver visitato tutti i locali della caserma ha fatto rientro a Roma da dove ha inviato, al Comandante del Gruppo un indirizzo di plauso e di alto apprezzamento.

...La Spezia



Durante un servizio di pattugliamento stradale sull'Aurelia, l'8 maggio scorso decedeva in un tragico incidente la Guardia di p. s. Berardi-

ni Nello della Sezione polizia stradale di La Spezia.

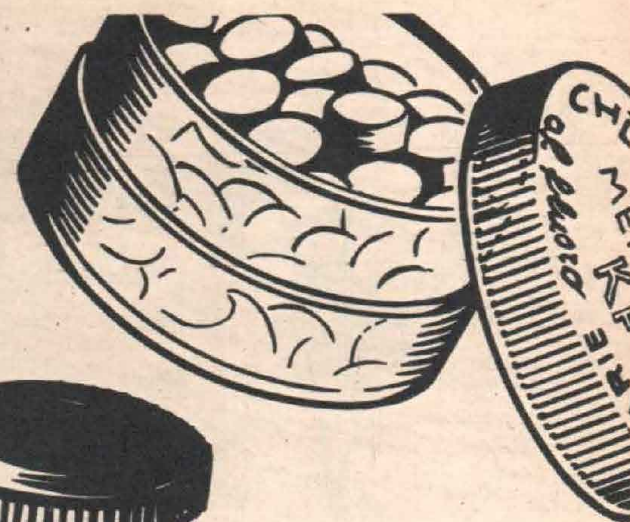
La immatura fine del militare ha suscitato vivo cordoglio tra gli appartenenti al Reparto. Alla vittima sono stati tributati funerali particolarmente solenni con la partecipazione del Prefetto, del Questore, del Comandante del Compartimento Stradale della Liguria, del Nucleo guardie di p. s., di una larga rappresentanza di funzionari ed ufficiali di p. s. e delle Forze Armate di stanza nella città.

Alla famiglia di questa nuova vittima del dovere «Polizia Moderna» esprime i sensi del massimo cordoglio anche a nome dei suoi lettori ed abbonati.

...Caserta

Presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta si è svolto dal 1 maggio al 7 giugno c. a. il 7.mo Corso di Addestramento per Ufficiali Comandanti di Sezione Autoblindo, al quale hanno partecipato 10 Ufficiali subalterni del Corpo.

Il corso, a carattere pratico-applicativo, ha avuto lo scopo di abilitare, in breve tempo, gli Ufficiali all'impiego tecnico dei tipi di autoblindo in dotazione ai Reparti Mobili e Celerei ed all'impiego tattico delle minori unità blindate, in cooperazio-



Chlorodont

Il dentifricio anticarie al fluoro che irrobustisce i vostri denti e li preserva per tutta la giornata con le Mentine K F anticarie al fluoro

IL FLUORO irrobustisce lo smalto, formando fluoroapatite, più resistente dell'apatite, che è il suo elemento fondamentale

sviluppa un'azione antifermentativa sui germi e sui processi che determinano la carie

inibisce la produzione degli acidi che sono alla base del processo carioso

neutralizza i batteri

La scienza di ogni Paese i giornali di ogni lingua, la prova fornita da milioni di persone vi prescrivono il fluoro

Chlorodont

vi assicura il fluoro con dosi e continuità rassicuranti



prop. Chlorodont grignani

... COME COTONE ASSORBE ... E COME NAILON DURA



IN TRASPIRANAILON

LA NUOVA CREAZIONE

ATILA

CON FILATO NAILON RHODIATOCE E TESSUTO BREVETTATO (n.1655) F.LLI SCHWARZENBACH

SOCIETÀ CERAMICA ITALIANA LAVENO

CERAMICHE D'USO DOMESTICO - CERAMICHE D'ARTE - PORCELLANE DA TAVOLA - PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO ARTICOLI SANITARI IN TERRAGLIA FORTE E LAVENITE (Porcellana dura verificata) ISOLATORI AD ALTA, MEDIA E BASSA TENSIONE - MATERIALI REFRATTARI

STABILIMENTI LAVENO

TELEFONI: Stabilimento Laveno N. 1 - Stabilimento Verbanò N. 8 - Direzione Centrale N. 24

BIRRA FORST MERANO

Salvate la pelle!

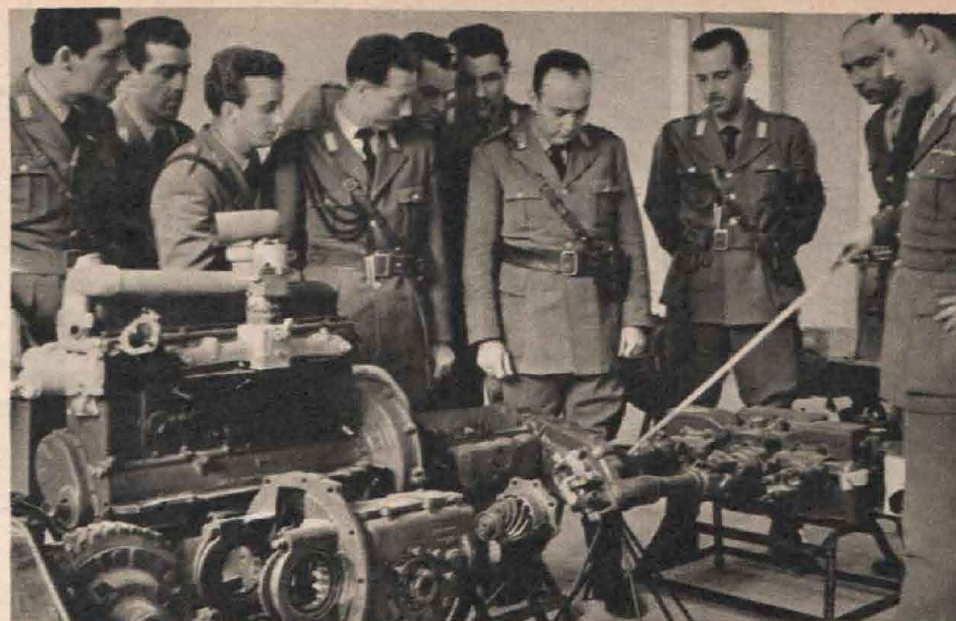
CREMA PER **Ebanò** CALZATURE

La primavera della scarpa.

in tutti i paesi

FORMACCIO DEL **BEL PAESE**

ACQUA SORGENTE PANNA FIRENZE



Gli ufficiali subalterni del Corpo che hanno partecipato al 7.mo corso per Ufficiali Comandanti di Sezione Autoblindo, durante una istruzione pratica sul motore

ne con i reparti autoportati del Corpo.

Alle esercitazioni tattico-dimostrative di controguerriglia, di protezione e difesa di fabbricati, depositi, ecc. ha partecipato, su richiesta della Scuola Truppe Corazzate un Reparto del Battaglione Allievi Guardie di P. S. della Scuola di Caserta.

Tutti gli Ufficiali frequentatori del corso hanno conseguito i modelli 1 e 2 di abilitazione alla condotta di autoveicoli militari speciali e la qualifica di Blindista.

mento del dovere, con piena soddisfazione dei suoi superiori.

Ex combattente della 1^a guerra mondiale, ha improntato la sua attività alla più scrupolosa disciplina ed a spiccato senso di responsabilità, riuscendo di bello esempio ai dipendenti.

Al veterano, vadano i migliori auguri di « Polizia Moderna » e dei suoi abbonati.

non aver potuto farlo prima per impegni di lavoro che hanno completamente assorbito il mio tempo.

Non avendo trovato possibilità di alloggio in nessun albergo di Rieti, alle ore 1 del 30-4-1952, mi rivolgevo verso Antrodico in cerca di qualche albergo. Per un guasto all'impianto elettrico mi trovai all'improvviso senza luce, in condizioni disperate senza possibilità di proseguire data la notte scura e le continue curve della strada.

Disperavo di poter trovare una soluzione, data anche la mia eccessiva stanchezza, quando, providenzialmente, i due vigili motociclisti suddetti si avvicinarono e, constatate le condizioni della mia auto, si premurarono di scortarmi, facendomi luce con i fari delle proprie moto, fino alla località Terme di Cotilia ove, pratici del luogo, trovarono il modo di chiamare l'albergatore che potesse offrirmi ospitalità. Richiesti se potevo in qualche modo disobbligarmi, rispondevano che tale era il loro dovere. Ciò detto, riprendevano il loro servizio.

Augurandomi che quanto su riportato possa procurare un encomio allo zelo delle Guardie suddette, distintamente saluto

F.to Rag. Antonio Mongelli



Testimonianze

Al comando Sezione Polizia Stradale di Rieti è pervenuta la lettera seguente:

Mi è grato segnalare a codesto Comando l'esemplare comportamento della Guardia Scelta Simeoni Alberto e della Guardia Pontremolesi Pietro, in occasione della panne occorsami la notte fra il 29 ed il 30 aprile 1952, sulla strada che porta da Rieti ad Antrodico.

Sento il dovere di fare tale segnalazione, dolente di

Dal Dott. Eduardo Scalessi, Medico Chirurgo di Giuliano (Napoli) è pervenuta la seguente lettera:

Al Comando Sezione Polizia Stradale di Rieti. Il sottoscritto esprime tutta la sua gratitudine a code-

OROLOGERIA - OREFICERIA
ANTONIO SESSA
VIA MADDALONI N. 6 - NAPOLI
VENDITA RATEALE - 10 RATE
A richiesta si spedisce catalogo GRATIS

PENSIONE
VILLA DI SORRENTO
SORRENTO
PIAZZA TASSO - TEL. 68 POSIZIONE CENTRALE

L'ECO DELLA STAMPA
Quest'ufficio, se siete abbonati, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti d'una persona, sia d'argomento secondo l'ordinazione data. La sua unica sede: "L'Eco della stampa". - Via Compagnoni, 29 - Milano



Nell'anniversario della Repubblica, con l'intervento delle autorità politiche e militari, l'Angelicum di Milano ha visti riuniti, in una serata d'onore, le Forze dell'Ordine cittadine. Durante la manifestazione — in segno di gratitudine e di compiacimento nei confronti dei festeggiati — alcune centinaia di pacchetti omaggio, di prodotti « Durban's », sono stati distribuiti fra i Carabinieri e le Guardie di P. S.

sto Comando per l'assistenza prestata in data 14-4 sulla Salaria, verso le ore 16 dalla pattuglia Ferilli e Bonaventura.

Il sottoscritto ebbe una panne alla sua vettura e sarebbe stato costretto a rimanere fermo durante la notte se non avesse avuto l'aiuto delle predette guardie che si prodigarono anche materialmente.

Ai suoi ringraziamenti il sottoscritto unisce anche quelli della Sig.ra De Alteriso Giuseppina che era inferma ed in cattive condizioni ed era trasportata nella macchina dal sottoscritto.

Quanto sopra per parziale gratitudine.

Dev.mo Dr. Scalessi Eduardo

Al Comando Compartimento Polizia Stradale di Napoli è pervenuta la lettera seguente, che pubblichiamo:

Le guardie della Polizia Stradale del Distaccamento di Scauri Ranocchiaro e Pompei, nell'incidente automobilistico capitato il 3-6-1952 in quel di Itri a causa della strada sdruciolevole perché bagnata dalla pioggia, si sono prestati mirabilmente al recupero della macchina e prodigati negli aiuti morali e materiali d'ogni genere che in tale frangente avevano bisogno i tre passeggeri e la scrivente.

Plaudendo il comportamento dei due bravi agenti desidererei venisse segnalato su « Polizia Moderna » il loro lodevole servizio.

Con molti ringraziamenti saluto la Direzione di « Polizia Moderna ».

F.to Cirostata Nicola
1801 Evans Ave
S. Francisco 24 Calif
California - Uniti S. America

Veramon
l'antidolorifico

neuralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

ratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia, ponendo in rilievo non soltanto l'intensificato servizio e la cura, precisione e completezza delle indagini, ma anche gli effettivi risultati raggiunti.

Esprimo pertanto il mio elogio a codesto Comando, ai singoli Ufficiali, sottufficiali ed agenti.

Cordialmente saluto.

Il Proc. della Repubblica
F.to Dott. Franz

Da parte della Polisportiva « Edera » è pervenuta al Comando Sezione Polizia Stradale di Forlì la seguente lettera di ringraziamento.

« A nome del Consiglio direttivo e del Comitato organizzatore della gara ciclistica IV Coppa F.lli Spazzoli, svoltasi l'8 u. s. si ringrazia vivamente per l'opera svolta dai due motociclisti al seguito, che hanno veramente cooperato in modo encomiabile alla riuscita della manifestazione. »

Al Comando Sezione polizia stradale di Ravenna è pervenuta la seguente lettera:

« Si prega codesto Comando di voler gradire i nostri vivi ringraziamenti per il lodevole servizio d'ordine prestato in occasione del 6. Giro di Romagna. »

Diamo atto con piacere all'opera svolta, che ha contribuito in misura determinante al perfetto svolgimento della gara stessa ».

IL PRESIDENTE
f.to Peppino Guerra

Dalla Pretura di Frosinone è pervenuta la seguente lettera al Comando Compartimento Polizia Stradale di Roma:

Sono lieto di manifestare il mio vivo compiacimento per l'opera svolta dal Comando Nucleo polizia stradale di Frosinone, nell'oculato accertamento per i reati contravvenzionali sulla circolazione stradale, che anche al vaglio del dibattito si sono manifestati pienamente fondati.

Ho altresì constatato la lodevole diligenza e la dovuta prontezza con la quale vengono espletati gli accertamenti relativi ad incidenti stradali.

Dr. Mariano Longobardi

Al Comando Compartimento Polizia Stradale di Genova, è pervenuta la seguente lettera:

Ho il dovere di segnalare a codesto Spett. Comando il comportamento veramente esemplare dei militari Frixione Antonio e Trento Alessandro in occasione dell'incidente stradale da me subito il giorno 6 corrente al 12 chilometro dell'Autostrada Milano-Genova.

Trovatomi solo con la mia auto Fiat 500 giardinetta n. 148842 MI precipitata nella scarpata a seguito di sbandamento, i suddetti militi sono intervenuti con prontezza e cortesia prestandosi, oltre che nel richiedere i necessari aiuti a Genova, anche al recupero dell'automobile evitando con il loro intervento danni anche maggiori.

Mentre ringrazio pertanto per il servizio veramente encomiabile predisposto da codesto Comando, devo segnalare in via particolare, lo zelo ed il senso di comprensione dei due militi sopracitati ai quali prego siano espressi i miei più sentiti ringraziamenti.

Con la massima considerazione, porgo sentiti ossequi.
f.to Peralla Giuseppe

dolce incontro con la primavera

Colomba
ALEMAGNA
Squisita fragranza di genuina bontà

TRIONE HOYT

BRONZINA CAMICIA
PRODOTTI DI ALTA CLASSE E DURATA
BIELLE CON BRONZINA RIPORTATA METALROSE

ACQUA MINERALE NATURALE
EGERIA
ACQUA SANTA-ROMA
LA MIGLIORE DA TAVOLA DI FAMA SECOLARE
SERVIZIO GIORNALIERO GRATUITO A DOMICILIO
Confezione speciale per famiglia in bottiglie da 2 litri
SALVA IL RENE - CURA IL FEGATO - FACILITA LA DIGESTIONE
CONSIGLIATA NELLE DIETE DIMAGRANTI INDICATA PER BAMBINI
nei migliori negozi di drogheria e vini e olio
DISTRIBUTORI ESCLUSIVI
F.LLI SAITTO - ROMA - VIA LANUSEI, 5 - TELEFONO 777.972

ADDIZIONATRICI
CLASSIC
con saldo negativo, zeri raggruppati, funzionamento a mano ed elettrico

S.A.B.A. VIA S. VITTORE AL TEATRO, 1
TELEF. : 803.584 - 586 - MILANO

VIA NAZIONALE
VIA QUATTRO FONTANE

L'Alfa
Alligliamenti
Confessioni
Calpature
varetti rascari
Via Quattro Fontane 110
Tel. 485.943

Macchi 125 IL MOTOSCOOTER TRASFORMABILE

SOCIETÀ COMMERCIALE AERONAUTICA
MACCHI S.p.A. MILANO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 31 - TELEF. 700.402

★
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
AUTO POMEZIA - ROMA
VIA FONTANELLA BORGHESE, 27 - TELEF. 63-611

CHINOTTO ARANCIATA RECOARO
LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA

LUIGI VALENTINI IL GARIBALDINO del RING

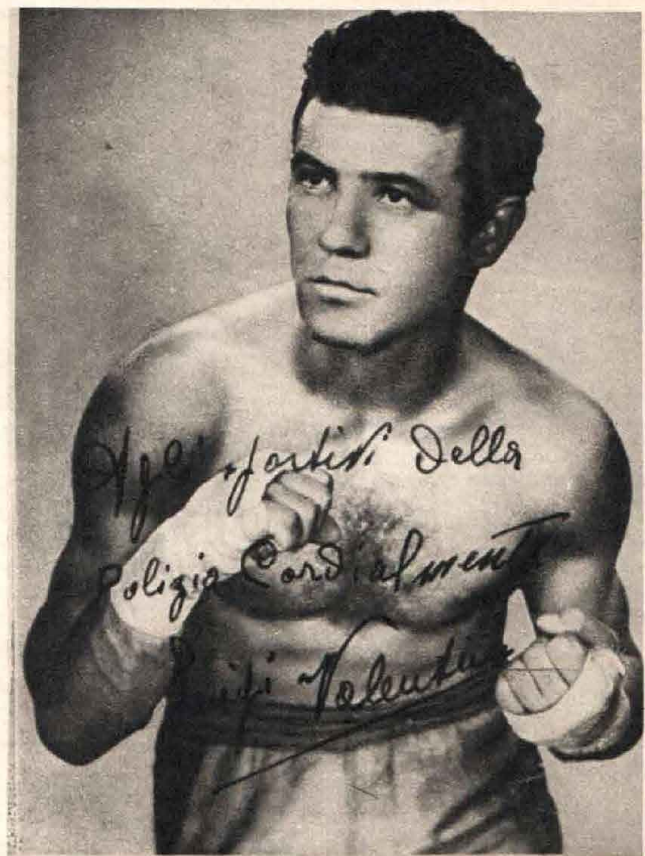
Luigi Valentini, pugile campione d'Italia dei pesi medio-leggeri, pianse quando conquistò il titolo. «Beh — direte voi — che c'è di straordinario! In fondo, piangere in simili occasioni è più che naturale!». Sì, certo, ma Valentini pianse non tanto per la gioia di aver vinto, quanto per il rammarico di aver dovuto porre fine alla sorprendente carriera di quel magnifico campione che risponde al nome di Michele Palermo. Me l'ha dichiarato egli stesso giorni or sono. E mentre mi parlava di quella memorabile sera di settembre dell'anno scorso, allorché al Foro Italo, a Roma, mille e mille bocche lo acclamavano freneticamente al termine del vittorioso incontro, io vedevo il suo sguardo errare assente, lontano: forse egli cercava ancora ad un angolo del ring il vecchio campione di S. Marco Evangelista, per abbracciarlo ancora una volta, per dirgli, piangendo, tutta la sua amarezza, il suo rammarico per averlo sconfitto.

Perché Luigi Valentini è fatto così: semplice, buono e generoso, per quanto in combattimento sembri un diavolo scatenato con quei suoi caratteristici crespi capelli arruffati e con quel suo truce cipiglio.

A Roma non v'è sportivo che non conosca il fortissimo pugile ed al rione di Ponte, ove abita con la moglie e ben quattro figlioli e dove lo chiamano «Giggione», è considerato addirittura una celebrità, una autentica bandiera, proprio così com'è una bandiera la Roma per quelli di Testaccio.

La boxe è stata sempre la sua passione («cominciai a tirare a sedici anni!» mi dice). Affilò le prime armi nella ormai celebre palestra di via Frangipane, sotto la guida di Alfredo Venturi, con il quale molto tempo dopo, vale a dire alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti, dovette tanto clamorosamente troncare i rapporti per delicate questioni di carattere finanziario.

Fu un bel delittante. Me lo dice lui stesso serio serio, con molta convinzione. Battè due volte di seguito — tanto per citare gli incontri di maggior rilievo — il ternano Amanzi Vitelli, titolare dei medioleggeri nella squadra nazionale dilettantistica, battè Livio Minelli e pareggiò con Carosi. Passò al professionismo nel 1942, ma qualche mese dopo andò militare e combattè va-



lorosamente sul fronte greco-italiano. E', pertanto, nel 1945, subito dopo la fine della guerra, che Luigi Valentini inizia la attività professionistica vera e propria.

I primi incontri li sostiene con il leggero Roberto Proietti, il grande Roberto, ma ne esce sempre battuto, sebbene al termine del secondo match il pubblico fischi il verdetto che lo dà soccombente.

Poi, nel 1946 incontra Michele Palermo a Napoli e il bollente pubblico partenopeo lo porta in trionfo, nonostante sia dichiarato sconfitto ai punti.

E' Valentini, in questo periodo, l'atleta ancora oscuro, che si va facendo le ossa in campo professionistico. Il cammino è indubbiamente duro, ma la gloria, l'affermazione finale non tarderanno a venire. Egli ha fede in se stesso, nella sua forza di volontà, nei suoi indiscutibili mezzi atletici.

E le vittorie finalmente arrivano, una dopo l'altra: i migliori pugili italiani e stranieri vengono battuti dall'irruente romano. Tutti lo conoscono ormai: pugile di grinta, irriducibile, amante della lotta. Egli è come un focoso cavallo, che, all'odor della battaglia, dilata le froge, scalpita, s'inarca. Valentini è il pugile che combatte veramente alla garibaldina. Egli non ammette mai a priori la superiorità di nessuno.

Gli ricordo un suo vittorioso incontro con lo spagnolo

Francisco Peyró. «E' stato uno dei pugili più duri che io abbia incontrato — egli mi dice. — Eppure non sembrava lo spagnolo, così grassottello, un atleta da mettermi in soggezione!».

Nel 1948 molti pugili italiani furono presi dalla fregola di recarsi negli Stati Uniti di America, allettati dal miraggio di favolosi guadagni. E Valentini non fu esente dal terribile contagio. Cosicché anche lui, come il povero Bertola, Buonvino, Minelli e molti altri pugili, prese la via degli Stati Uniti. «Avevo un contratto — mi dice ridacchiando — secondo il quale sarei dovuto diventare più ricco di Cresco. Chiacchiere, tutte chiacchiere! E fu per me una vera fortuna se riuscii a racimolare i quattrini per tornare in Italia».

Egli andò a stare a New Jersey presso alcuni suoi pa-

Sono stato il primo a rimangiarmi il migliore!

MORETTO
SPECIALITÀ GELATO
G. ZANARINI

renti e, alle dipendenze del manager, Emile Nany, ebbe come campo d'azione Chicago. Quivi disputò quattro incontri, dei quali memorabili quello con Tony Mortisi, vinto, e quello, ultimo dei quattro, perduto per frattura del setto nasale alla settima ripresa, disputato contro il fortissimo Jim Brattow, classificato dalla stampa terzo welter del mondo.

«Non vedevo l'ora di tornare in Italia, — continua Valentini — perché la delusione degli Stati Uniti era stata tremenda. Di quattrini ne vedevo appena per vivere e, pertanto, frequenti erano le mie liti con Nany, che cercava d'imbrogliarmi. Cosicché, avuta la mia parte di dollari dopo il match con Brattow, decisi di tornare in Patria. E mi confidai con Bertola; anzi, lo convinsi a venire via con me. Egli non volle, sicché a nulla valsero le mie insistenze. «Poveretto! — esclama — se mi avesse dato ascolto, forse non avrebbe lasciato la vita su un ring!».

In Italia lo attendono finalmente smaglianti affermazioni e, fra queste, certo la più luminosa, la più ambita, quella della conquista del titolo italiano dei medioleggeri.

Indubbiamente questo titolo è ora in salde mani, che Valentini, nonostante sia stanco — me lo dice apertis verbis — di fare il pugilatore, è fermamente intenzionato di difendere le sue chances fino all'ultima cartuccia.

Il suo prossimo avversario sarà il francese Marostegan e, quindi, il forte viterbese Luigi Malé.

Se si eccettuino quest'ultimo e il giovane marchigiano Scottichini, non vi sono oggi in Italia, per l'ottimo Valentini, avversari di classe eccezionale.

Palermo, infatti, s'è ritirato nell'ombra e Peyre sta affannosamente cercando, ma non si sa ancora con quali probabilità, di risalire la scala dei valori nazionali.

«Però — mi dichiara «Giggione», non senza una malcelata punta di rammarico — occorrerebbe che in Italia si organizzassero con maggior frequenza incontri pugilistici di cartello. Perché, cosa vuole?, così come stanno le cose, senza la contropartita di un guadagno sicuro che lo affranchi dalle amarezze del vivere quotidiano, l'atleta è poco invogliato ad incamminarsi sulla via del pugilato, che è letteralmente seminata di tribolazioni e di rinunce».

Strane, queste dichiarazioni, perché io, così come voi, amici lettori, ritenevo per certo che i nostri campioni del pugno guadagnassero sacchi d'oro. Valentini ridacchia mentre io glielo faccio notare. «Sa? — mi dice — qui da noi guadagnano bene solo i giocatori di calcio. Ha letto di Jeppson? Trenta milioni netti gli ha dato il Napoli!». E, poi, accomiatandosi da me, pare ripensarsi a quel che m'ha detto poco fa e «se rinasco — esclama tra il serio e il faceto — farò senz'altro il calciatore!».

Francesco Magistri

CURIOSANDO NEL MONDO DELLO SPORT

UN SINGOLARE SALUTO

La vittoria della Juventus, in questo campionato italiano, è stata strepitosa. Sette punti di vantaggio sulla squadra seconda classificata, il Milan, son molti, forse troppi. Ma tant'è: già da molto tempo la vittoria finale dei bianconeri s'era profilata nitida all'orizzonte; si che ad un certo punto il Milan, campione detronizzato, ne rinvase abbagliato, stordito. E furono sufficienti alla vecchia Juve quegli attimi di smarrimento (leggi: giornate di disfatte milanesi) per spiccare un volo spettacoloso, solitario verso il traguardo finale del campionato.

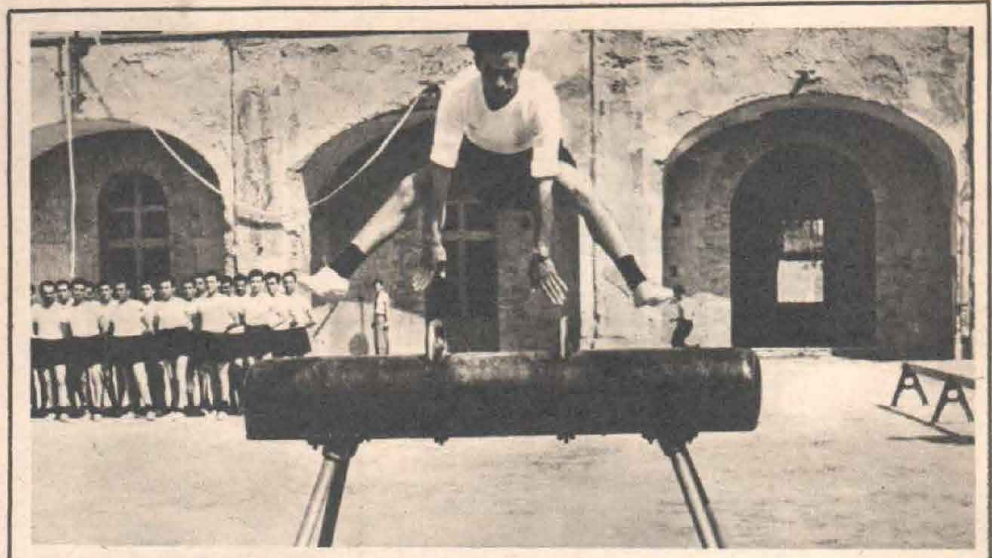
In fondo, la Juventus, riconquistando così clamorosamente lo scudetto, ha mantenuto fede alla parola data lo anno scorso di questi tempi ai suoi tifosi. Perché la vittoria del Milan nel campionato 50-51 fu per la Juve un osso che certo dovette mandar giù molto a fatica.

Eppure, che si combinano codesti singolari tifosi per ringraziare i loro beniamini bianconeri? Li salutarono, alla loro ultima partita in casa, con un coro così assordante di fischi che lo stadio torinese, riferiscono le cronache, sembrava un deposito di locomotive in agitazione. La ragione di tanto fischiare, però, dicono i soliti maligni, pare ci fosse e com'è...

SI DIA LORO VIA LIBERA

La vittoria di Pasqualino Fornara al giro della Svizzera non se l'aspettava nessuno. Ne fa fede, d'altra parte, l'atmosfera di quasi freddezza che, nella nostra stampa sportiva, circondò il manipolo dei corridori italiani in partenza per la grande gara elvetica.

In fondo, cosa si poteva pretendere da loro, poveri corridori, abituati a trascinar tanto grama esistenza lungo le strade d'Italia, oppressi, schiacciati addirittura dalla statura gigantesca dei Bartali, dei Coppi e dei Magni? Già, perché siamo sempre alle solite: qui da noi altri atleti non esistono se non questi tre assi; si scrive e si parla solo di loro, loro dettano legge, loro insomma sono gli arbitri delle cose ciclistiche italiane. Nessuno vuol discutere la loro classe eccelsa, ma noi vorremmo che, proprio nel nome dello sport, anche agli altri corridori, specialmente ai più giovani, fosse consentito di mettere almeno il naso alla finestra. E' mai possibile che costoro debbano andar per forza all'estero a cercarsi il successo? Sembra che sia proprio così, giacché De Santi andò l'anno scorso al Giro della Germania e lo vinse, Giacchero è andato all'ultimo Giro del Marocco e lo ha vinto ed ora Fornara ha riportato una strabiliante vittoria nella massima competizione ciclistica



Una fase dell'addestramento ginnico-sportivo delle guardie del 9. Reparto Mobile di P. S., a Napoli.

elvetica battendo fior di corridori. Possibile, dunque, che costoro la facciano da leoni all'estero e debbano esser peccore in Italia? Una ragione ci dev'essere. Ed è la ragione che si identifica nella professione del gregarismo a tutti i costi al servizio dell'industria, ragione, che, purtroppo, tutti conoscono e biasimano anche tra sé, ma contro la quale nessuna autorevole voce si leva forte a darle contro. Ebbene, è proprio questo gregarismo, spinto certe vol-

te fino all'annullamento della personalità dell'atleta, che corre il rischio di compromettere l'avvenire del nostro ciclismo.

All'estero, specialmente in Francia, ci invidiano — e non ne fan mistero — i nostri tre assi più celebrati, ma non vedono l'ora che essi scompaiano dalla scena ciclistica mondiale, vedendo essi, in questa scomparsa a più o meno breve scadenza, la fine della supremazia ciclistica italiana e, di conseguenza, il

ritorno dei loro atleti al dominio assoluto delle corse europee. Perché — dicono — scomparsi Bartali, Coppi e Magni, in Italia non ci sono più corridori da far paura!

Sarà esagerato quanto volete codesto ragionamento, sarà anche shallato, in quanto noi sappiamo come in Italia vi siano, e come!, corridori di certo avvenire. Ma, vivaddio!, se a questa schiera di giovani speranze non si dà una buona volta via libera, gli stranieri finiranno per aver ragione.

Si risolva allora questa tanto delicata questione! L'industria italiana, l'avvenire stesso del nostro ciclismo e, segnatamente, lo sport, ne guadagneranno senza meno.

Lo Stick Palmolive è proprio fantastico - avevi ragione papà!

Sapone da barba PALMOLIVE
base di glicerina
olio d'oliva

Stick PALMOLIVE

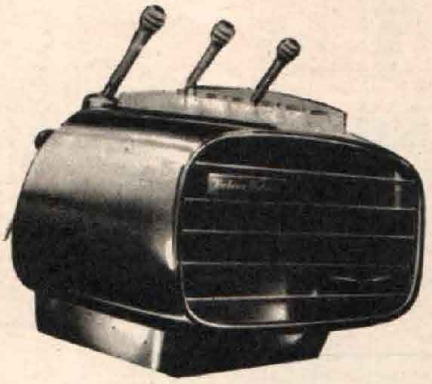
BIONDE CONTRO BRUNE

Quando gli americani siano simpaticamente stravaganti in fatto di sport avremo occasione di accennarlo mesi fa in queste stesse colonne a proposito di certe corse di ranocchie, serpenti e tartarughe gigantesche.

Orbene, tra le tante attività pseudo sportive, il catch, la famosa lotta libera americana, ha negli Stati Uniti migliaia e migliaia di appassionati; ma quello che è più interessante notare è che il 60 per cento dei tifosi, appartiene al cosiddetto sesso debole; il quale debole è poi fino ad un certo punto, quando si pensi che a ben tremila ammontano le lottatrici negli Stati Uniti. Si dice che queste autentiche viragini, sorde a qualsiasi richiamo alla moderazione, se le diano di santa ragione quando sono sul ring e che duelli elettrizzanti, senza esclusione di colpi, avvengano quando sono di fronte bionde contro brune, con quale spasso per i tifosi è facile immaginare. Certo — e la considerazione sorge spontanea in un uomo previdente — a sposare una di queste donne c'è da pensarci sul serio!...

Frama

MACCHINE PER CREMA CAFFÈ VICTORIA ARDUINO



GRUPPO SEMPRE CALDO Crema caffè bollentissima!!!

INTERPELLATECI:

TORINO - Via Bardonecchia 81 - Telef. 31037 - 30634
Particolari facilitazioni per Enti Militari e Statali

MANIFATTURA ARTICOLI PER REGALO OGGETTI PUBBLICITARI CREAZIONI PROPRIE IN PELLE GIUSEPPE MARINI

Via A. May 18 - MILANO

INDUSTRIE GRAFICHE - CARTOTECNICHE ANGIOLINI & VISIBELLI

LUCCA - GIANNOTTI (S. Marco)

ALBERGO D'ITALIA RISTORANTE CASTELLAMMARE DI STABIA - Telefono n. 1059 G. FONTANA & FIGLI DI FRONTE ALLA STAZIONE CENTRALE

TELEF. 33
ALBERGO RISTORANTE
PORZIUNCOLA
S. MARIA DEGLI ANGELI
ASSISI



ACCUMULATORI

Scaini

Per tutte le applicazioni

PESCARA - STAZIONE PORTA NUOVA

È riaperto il GRAND HOTEL

con tutti i comforts moderni - trattamento speciale per i Sign. Viaggiatori - Ristorante - American Bar - Saloni per esposizioni - Servizio gratuito taxi dalla Stazione - Servizio di Ristorante anche dopo l'orario del Rapido Serale

BELLEVUE HOTEL SYRENE SORRENTO

A picco sul mare, grande giardino con terrazze, sala da pranzo con magnifica veduta sul Golfo di Napoli, Spiaggia privata
Direzione O. & R. FLUSS - Tel. 24



NELLA NOSTRA

FAMIGLIA

ENCOMI

Brigadieri BENFETI Antonio, VENEZIANO Giuseppe e Guarigie PIOCIOLO Salvatore, FLOREO Renato, Torino.
«Prendevano parte attiva a complesse indagini di polizia giudiziaria concluse con l'arresto dei componenti una vasta associazione di falsari e col sequestro della relativa attrezzatura».

Brig. Agg. GIUNTA Sebastiano, Siracusa.
«Durante un violento nubifragio, con opera tenace, noncurante del rischio personale, aiutato da alcuni vigili del fuoco, a mezzo di battelli pneumatici, riusciva a portare in salvo alcune famiglie rimaste bloccate nelle loro case coloniche in pericolo di essere travolte dalle acque».

Grd. IACOPINI Biagio.
«Autista d'automezzo impiegato nel trasporto delle popolazioni alluvionate, nonostante le difficoltà opposte dalla crescente e vorticosa marea delle acque, riusciva, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e rara perizia, a raggiungere un centro già in parte sommerso tra una situazione di pericolo che non risparmiava persone ivi rimaste bloccate».

Guardie TRISCIUZZI Michele e BERTO Renato.
«In servizio in zona alluvionata, unitamente a commilitoni, si offrivano volontariamente per partecipare col proprio comandante ad una spedizione di soccorso, a mezzo di imbarcazioni a remi, in favore di diciotto civili rimasti isolati dalle acque in condizioni di estremo rischio. Per circa due ore collaboravano impavidamente nell'asprissima e rischiosa lotta contro le acque vorticoso e piene di relitti, riuscendo infine, raggiunti i pericolanti e a trarli a salvamento. Esempio di abnegazione, sprezzo del pericolo e umana solidarietà».

Guardia FALANGA Vincenzo, Guardie Agg. BARALDI Ermegene, GARNVALE Giuseppe, GASPARINETTI Sergio e SPICA Edoardo.
«In servizio in zona alluvionata, con altri commilitoni si offrivano volontariamente per accompagnare il proprio comandante in una rischiosa impresa di ricerca e salvataggio, su fragile imbarcazione a remi, sostenevano impavidamente per più di un'ora una strenua lotta contro le acque impetuose e piene di relitti, in di, raggiunto l'obiettivo, si prodigavano instancabilmente per trarre in salvo persone ed averi».

Grd. Sc. BOSCHIERO Avero.
«Nel corso di violenta alluvione, alla guida di un motociclo su cui prendeva posto anche un sottufficiale, si dirigeva contro una mandria di bovini in fuga, che minacciava di invadere un ponte su cui defluivano masse di sinistrati e mezzi provenienti da zona alluvionata. Incuneatosi tra il bestiame contribuiva con coraggio e abilità di manovra ad arrestarne la fuga e poi a convogliarlo scongiurando così pericoli per le persone e cose. Esempio di iniziativa e sprezzo del pericolo».

Grd. BOCCETTA Antonio.
«Nel corso di violenta alluvione, si prodigava per più giorni con zelo instancabile e spirito di sacrificio nell'assistenza degli alluvionati, organizzando un posto di ristoro e agevolando lo smistamento di essi a mezzo ferrovia. Esempio di altruismo e umana solidarietà».

Grd. SAIMI Enzo.
«Nel corso di violenta alluvione, alla guida di un motomezzo su cui prendeva posto anche un sottufficiale si diri-

geva contro una mandria di bovini in fuga che minacciava di invadere un ponte su cui defluivano masse di sinistrati e mezzi provenienti dalla zona alluvionata. Incuneatosi tra il bestiame contribuiva con coraggio ed abilità di manovra ad arrestarne la fuga e poi a convogliarlo, scongiurando così gravi pericoli per le persone e cose. Esempio di iniziativa e sprezzo del pericolo».

Grd. GIANNORSO Raffaele, Nuoro.
«Nel corso d'una violenta alluvione, ricevuto l'ordine di effettuare al comando d'una pattuglia in motocicletta una ricognizione su un lungo percorso stradale, in molti punti interrotto, superava con slancio ed abnegazione difficoltà, disagi e pericoli, riuscendo a raggiungere i centri abitati rimasti isolati dalle acque fornendo così alle autorità utili notizie per l'organizzazione dei primi soccorsi».

Grd. BORZI Concetto, Siracusa.
«In occasione di violento nubifragio, si distingueva particolarmente nell'opera di salvataggio di numerosi civili rimasti isolati dall'alluvione e in serio pericolo di vita».

Grd. ARMONE Natale, Siracusa.
«Durante un violento nubifragio, accorrea, con altre guardie, nei luoghi colpiti dalla inondazione, distinguendosi per sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere, nell'opera di soccorso a numerosi civili che avevano trovato temporaneo, ma sicuro rifugio, sul tetto di una casa colonica rimasta circondata dalle acque».

Guardie PACIFICI Lorenzo, VARGIU Giuseppe, Nuoro.
«Facenti parte di una pattuglia in motocicletta, incaricata di compiere una ricognizione, in zone rimaste isolate a seguito di violenta alluvione, portavano a termine il compito affidatogli, superando difficoltà, sopportando disagi e dando prova di iniziativa e serena abnegazione».

Guardie MASOTTI Vincenzo, VITELLI Angelo, Napoli.
«In servizio di polizia stradale unitamente a due commilitoni, avuta la sensazione che un'autovettura trasportasse merce di contrabbando, si lanciavano al suo inseguimento riuscendo, dopo accanita e pericolosa corsa, a fermarla ed a sequestrare un ingente quantitativo di tabacco».

Grd. RONCISVALLE Angelo, Palermo.
«In occasione d'un incendio sviluppatosi in uno stabile si-

to in centro abitato, dato lo allarme agli inquilini, si lanciava con raro sprezzo del pericolo tra le fiamme, e raggiunta una abitazione che ne era già stata invasa, riusciva a trarre a salvamento una persona già colpita da sintomi di asfissia».

Guardie CORSELLO Letterio, MACALUSO Salvatore, SCOTTO Rodolfo, VALENTI Vincenzo e Guardie Aggunte SALARI Domenico, TORELLI Dante e BRUNETTO Antonio, Catania.

TRASFERIMENTI FUNZIONARI DI P. S.

QUESTORI
SCRIBANO dott. Cassiano, da Parma a Reggio Calabria, dal 15.5.1952.
VICE QUESTORI
RICCIARDELLI Dr. Felice, da Bologna a Parma (reggente), dal 14.5.1952.
TREVISANI Dr. Guido, da Ferrara a Bologna, dal 1.6.1952.

COMMISSARI
CHINNI Dr. Domenico, da Malpensa a Imperia, dal 22 maggio 1952.
MASTRONARDI Dr. Giuliano, da Salerno a Livorno, dal 5 giugno 1952.
ROSSI Dr. Raffaele, da Napoli a Caserta, dal 9.6.1952.
TIGANO Dr. Salvatore, da Gela a Catania, dal 15.5.1952.

COMMISSARI AGGIUNTI
AQUINO Dr. Gerardo, da Milano a Treviso, dall'11.8.1952.
BRAGAGLIA Dr. Luigi, da Treviso a Udine, dal 10.6.1952.
CAPELLA Dr. Giacomo, da Taranto a Pordenone, dal 19 maggio 1952.
CELLURALE Dr. Emilio, da Varese a Modena, dal 10.6.1952.
GROSSI Dr. Luigi, da Udine

TENENTI COLONNELLI
MERCADANTE Ermanno, dal Gruppo Speciale autonomo di p. s. Roma al Raggruppamento guardie di p. s. Roma, dal 5.5.1952.

MAGGIORI
VIANO Giorgio, dall'Ispettorato 4. Zona guardie di p. s. Padova al Nucleo guardie di p. s. di Ancona, quale comandante, dal 27.5.1952.

CAPITANI
SARUBBI Franco, dal Compartimento polizia stradale di Torino al Gruppo guardie di p. s. di Udine, quale direttore autocentro polizia di Udine, dal 1.5.1952.
ZITO Francesco, dal Nucleo guardie di p. s. di Ancona al Raggruppamento guardie di Palermo, dall'1.6.1952.

TENENTI
BONI Luigi, dal Nucleo guardie di p. s. di La Spezia al 14. Reparto mobile Alessandria, dal 1.5.1952.
GUARINO Antonio, dal Gruppo guardie di p. s. di Gorizia, al Gruppo guardie di p. s. di Bolzano, dall'1.5.1952.
OLIVETTO Silvio, dal Gruppo speciale autonomo guardie di p. s. Ministero Interno Roma al Raggruppamento guardie di p. s. di Torino, dal 27.5.1952.
RAITERI Pietro, dal 14. Reparto mobile di Alessandria al Compartimento polizia stradale di Torino, quale comandante la Sezione polizia stradale di Alessandria, dal 28.4.1952.

SOTTOTENENTI
CASTELLANA Ernesto, dal 13. Reparto mobile di Palermo al Compartimento polizia stradale di Milano, quale ufficiale addetto alla Sezione polizia stradale di Milano, dal 1.5.1952.
CERUSO Mario, dalla Scuola allievi guardie di p. s. di Roma al Compartimento polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Rieti, dal 28.5.1952.
PERSIANO Francesco, dal Nucleo guardie di p. s. di Viterbo alla Scuola allievi guardie di P. S. di Roma, dal 1.5.1952.
SPADETTI Bruno, dal Gruppo speciale autonomo guardie di p. s. Ministero dell'Interno

COMMISSARI
CHINNI Dr. Domenico, da Malpensa a Imperia, dal 22 maggio 1952.
MASTRONARDI Dr. Giuliano, da Salerno a Livorno, dal 5 giugno 1952.
ROSSI Dr. Raffaele, da Napoli a Caserta, dal 9.6.1952.
TIGANO Dr. Salvatore, da Gela a Catania, dal 15.5.1952.

COMMISSARI AGGIUNTI
AQUINO Dr. Gerardo, da Milano a Treviso, dall'11.8.1952.
BRAGAGLIA Dr. Luigi, da Treviso a Udine, dal 10.6.1952.
CAPELLA Dr. Giacomo, da Taranto a Pordenone, dal 19 maggio 1952.
CELLURALE Dr. Emilio, da Varese a Modena, dal 10.6.1952.
GROSSI Dr. Luigi, da Udine

TENENTI COLONNELLI
MERCADANTE Ermanno, dal Gruppo Speciale autonomo di p. s. Roma al Raggruppamento guardie di p. s. Roma, dal 5.5.1952.

MAGGIORI
VIANO Giorgio, dall'Ispettorato 4. Zona guardie di p. s. Padova al Nucleo guardie di p. s. di Ancona, quale comandante, dal 27.5.1952.

CAPITANI
SARUBBI Franco, dal Compartimento polizia stradale di Torino al Gruppo guardie di p. s. di Udine, quale direttore autocentro polizia di Udine, dal 1.5.1952.
ZITO Francesco, dal Nucleo guardie di p. s. di Ancona al Raggruppamento guardie di Palermo, dall'1.6.1952.

TENENTI
BONI Luigi, dal Nucleo guardie di p. s. di La Spezia al 14. Reparto mobile Alessandria, dal 1.5.1952.
GUARINO Antonio, dal Gruppo guardie di p. s. di Gorizia, al Gruppo guardie di p. s. di Bolzano, dall'1.5.1952.
OLIVETTO Silvio, dal Gruppo speciale autonomo guardie di p. s. Ministero Interno Roma al Raggruppamento guardie di p. s. di Torino, dal 27.5.1952.
RAITERI Pietro, dal 14. Reparto mobile di Alessandria al Compartimento polizia stradale di Torino, quale comandante la Sezione polizia stradale di Alessandria, dal 28.4.1952.

SOTTOTENENTI
CASTELLANA Ernesto, dal 13. Reparto mobile di Palermo al Compartimento polizia stradale di Milano, quale ufficiale addetto alla Sezione polizia stradale di Milano, dal 1.5.1952.
CERUSO Mario, dalla Scuola allievi guardie di p. s. di Roma al Compartimento polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Rieti, dal 28.5.1952.
PERSIANO Francesco, dal Nucleo guardie di p. s. di Viterbo alla Scuola allievi guardie di P. S. di Roma, dal 1.5.1952.
SPADETTI Bruno, dal Gruppo speciale autonomo guardie di p. s. Ministero dell'Interno

«Conducenti di autocarro, impiegati col proprio mezzo nell'opera di soccorso di una autocollona bloccata da un fiume in piena che, rotti gli argini, aveva allagato la zona ponendo in grave rischio la colonna stessa, si prodigavano incessantemente e senza cure il pericolo nell'opera di soccorso, contribuendo validamente, in otto ore di incessante lavoro, svolto in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse a trarre in salvo l'intera colonna composta di 35 automezzi. Esempio di coraggio e di altruismo».

a Roma (Ministero), dal 19 maggio 1952.
MADIA Dr. Umberto, da Petralia Sottana a Palermo, dal 29.5.1952.
MICILLO Dr. Giuseppe, da Imperia a Malpensa, dal 20 maggio 1952.
MIGLIUCCI Dr. Francesco, da S. Benedetto del Tronto a Salerno, dal 20.5.1952.

VICE COMMISSARI
GANDOLFO Dr. Bruno, da Reggio Emilia a Milano, dal 10.6.1952.
TROIISI Dr. Cammine, da Modena a Varese, dal 10.6.1952.
V. COMMISSARI AGGIUNTI
MENDOLIA Dr. Nino, da Palermo a Petralia Sottana, dal 7.4.1952.
TRIVISONNO Dr. Elvio, da Sassari ad Alghero, dal 10.6.1952.

UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.
TENENTI COLONNELLI
MERCADANTE Ermanno, dal Gruppo Speciale autonomo di p. s. Roma al Raggruppamento guardie di p. s. Roma, dal 5.5.1952.

MAGGIORI
VIANO Giorgio, dall'Ispettorato 4. Zona guardie di p. s. Padova al Nucleo guardie di p. s. di Ancona, quale comandante, dal 27.5.1952.

CAPITANI
SARUBBI Franco, dal Compartimento polizia stradale di Torino al Gruppo guardie di p. s. di Udine, quale direttore autocentro polizia di Udine, dal 1.5.1952.
ZITO Francesco, dal Nucleo guardie di p. s. di Ancona al Raggruppamento guardie di Palermo, dall'1.6.1952.

TENENTI
BONI Luigi, dal Nucleo guardie di p. s. di La Spezia al 14. Reparto mobile Alessandria, dal 1.5.1952.
GUARINO Antonio, dal Gruppo guardie di p. s. di Gorizia, al Gruppo guardie di p. s. di Bolzano, dall'1.5.1952.
OLIVETTO Silvio, dal Gruppo speciale autonomo guardie di p. s. Ministero Interno Roma al Raggruppamento guardie di p. s. di Torino, dal 27.5.1952.
RAITERI Pietro, dal 14. Reparto mobile di Alessandria al Compartimento polizia stradale di Torino, quale comandante la Sezione polizia stradale di Alessandria, dal 28.4.1952.

SOTTOTENENTI
CASTELLANA Ernesto, dal 13. Reparto mobile di Palermo al Compartimento polizia stradale di Milano, quale ufficiale addetto alla Sezione polizia stradale di Milano, dal 1.5.1952.
CERUSO Mario, dalla Scuola allievi guardie di p. s. di Roma al Compartimento polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Rieti, dal 28.5.1952.
PERSIANO Francesco, dal Nucleo guardie di p. s. di Viterbo alla Scuola allievi guardie di P. S. di Roma, dal 1.5.1952.
SPADETTI Bruno, dal Gruppo speciale autonomo guardie di p. s. Ministero dell'Interno

PROMOZIONI
DA CAPITANO A MAGGIORE
MUZY Carlo, con anzianità 26 gennaio 1952, andando a prendere posto in ruolo dopo il pari grado LOMBARDI Antonio.
TOGNOLI Giovanni, con anzianità 8 marzo 1952, andando a prendere posto in ruolo dopo il pari grado MUZY Carlo.

S. I. REGISTRATORI
DI CASSA "NATIONAL"
Sede Centrale: MILANO
Via MORIGI, 8 - Tel. 80.62.68 - 87.00.60

70 anni di esperienza
clienti in tutto il mondo
600 modelli diversi



Per ogni tipo di negozio
il modello più adatto...

Questa è la
RAPIDITÀ per ogni Azienda
SICUREZZA per ogni Ufficio
CONTROLLO per ogni Spaccio
ECONOMIA per ogni Cooperativa

è il prodotto di qualità
**MACCHINE CONTABILI - REGISTRATORI
DI CASSA - MACCHINE ADDIZIONATRICI**
Agenzie di vendita e officine riparazioni nelle principali
Città d'Italia

LABORATORIO DEL SAZ & FILIPPINI
S. p. A.

CONI SEDA A.: PROSTATITI ACUTE
CONI SEDA B.: PROSTATITI CRONICHE
TREPOL
NEO TREPOL CONTRO LA LUE
TREPOQUINOL
Milano - Via Giulio Uberti 37 - Tel. 276.557 - 278.128

TUTTO DELL'INDUSTRIA CASEARIA
Mozzarelle di Bufala - Fior di latte ecc.
LATINA (Borgo Piave)

Sacchetti Carta
CARTA STAMPATA PER INVOLTI
GOGGIO LUIGI MILANO
VIA SOLARI 10 - TEL. 42.352 - 43.568

Guardie se volete:
Migliorare la vostra carriera - Ottenere l'avanzamento al grado superiore - Vincere un CONCORSO - Procurare a Voi e ai Vostri figli un titolo di studio - Perfezionare la Vostra attività professionale - Intraprendere una professione, un mestiere, una attività artigiana.
Iscrivetevi ad
ACCADEMIA

Organizzazione culturale - Roma - Viale Regina Margherita, 101 - Telef. 864.023. - Studiate in casa con FACILITA' e MINIMA SPESA seguendo i nostri ORIGINALISSIMI ed EFFICACI CORSI PER CORRISPONDENZA. - Corsi per TUTTE le necessità: scolastici, di preparazione ai concorsi, professionali, di grafologia, artigiani, cinematografici, radiotelevisivi ed elettrotecnici, per infermieri, sarti e sarte, calzolari, chiromaniti e cartomanti, etc. - OPUSCOLO ILLUSTRATIVO (P) gratuito a richiesta.

SOCIETÀ PER AZIONI
LINFIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE
ESPOTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
Via Ansperto 5 - MILANO

PAROLE INCROCIATE

	1	2	3	4	5	6	7	8		
9		10								11
12	13		14			15				16
17		18		19	20			21		
22			23		24		25			
		26		27						
28	29						30			31
32				33		34		35		
36			37			38	39		40	
		41			42				43	
	44									

UN UOMO È CADUTO

Del Caporale Italo Bruschi — del Disretto di Polizia di Via Hermet, Trieste — pubblichiamo la soluzione dell'enigma poliziesco, essendo risultata la più esatta.

Il Torri ed il Bonetti rientrano alla Pensione alle ore 21.30, dopo essere stati alle corse. Erano «alticci».

Alle corse il Torri perse parecchio; invece il Bonetti (contrariamente alle dichiarazioni del parente), vinta una somma considerevole e dato che per lui era una cosa strabiliante volle festeggiare lo avvenimento con il cugino. Possiamo pensare che sia stato lo stesso Torri ad invogliare il cugino ad ubriacarsi e lui stesso a rendere il cugino in uno stato di ebbrezza alcoolica in modo da poter tranquillamente derubarlo durante il sonno. Rientrati dunque, il Bonetti chiese una bottiglia di spumante, anche questa certo sollecitata già in precedenza dal cugino Torri, ed insieme si riunirono in camera del Bonetti, ove la cameriera li servi. Il Bonetti si tolse la giacca scaraventandola sul letto, ove, sedutosi, bevette un po' di spumante ed addormentandosi di un sonno molto profondo dovuto alle sostanzie ingerite. Da questo momento il Torri comincia a passeggiare nervosamente nella stanza studiando i particolari e quindi decide di andare a prendere la statua per servirsene in caso disperato. Rientra nella stanza e per assicurarsi che il Bonetti sia bene addormentato apre la radio al massimo volume. Il Bonetti non dà il minimo segno di svegliarsi. Comincia quindi a frugare per le tasche, ma ecco che il Bonetti apre gli occhi ed allora il Torri afferra la statua e cerca di tramortirlo con dei colpi, che però oltre a ferirlo con fuoriuscite di sangue lo uccidono. In quel momento la signora accanto batte il muro ed il Torri spegne la radio. Da questo momento egli agisce da assassino e prepara il suo criminoso piano. Per prima cosa si dà da fare per trovare un po' di benzina, pulisce una parte della tenda che si era insudiciata e si smacchia il suo vestito, indi preso il cadavere lo getta dal balcone con la precauzione di aver prima spento la luce della camera. Rientra immediatamente nella propria camera attraverso il balcone cercando non farsi scorgere ed a luce spenta si cambia di abito.

Quello smacchiato lo ripone nell'armadio che impregnava l'aria dello stesso. Appena avvenuto il tonfo, un po' alla volta tutti si affacciano e corrono giù a vedere. Il Torri invece si completa nel cambio dell'abito e quindi vestito a puntino scende. (Cio' contrasta con quanto dichiara in quanto lui in quel momento doveva essere a letto e se quindi era all'oscuro di tutto avrebbe agito come gli altri).

Approfitando della confusione dei presenti domanda di trasportare, a mezzo dell'ambulanza, il proprio cugino (non si sa dove) maigrado si sappia che gli stessi infermieri e dottori non possono caricare su una autoambulanza una persona che è già morta, ma in determinati casi, come il presente, va avvisata subito la Polizia.

Al mattino seguente il dott. Santelmi sentite tutte le testimonianze ed i fatti non ha difficoltà a trovare nel Torri il colpevole.

• • •

Al Caporale Bruschi abbiamo spedito il libro da lui richiesto.

L' ENIGMA POLIZIESCO

In una ben precisata località sull'Adriatico, dove in mirabile sintesi mare e terra rivaleggiano in bellezza, un minuscolo e nello stesso tempo civettuolo agglomerato di case e villette accoglieva, sbocco naturale e necessario della vicina città operosa, i fortunati di questo mondo che potevano spegnere il calore estivo nelle salse acque marine o rinfrescarsi sotto le profumate ombre di fresche pinete.

E in quel luglio, tempo della nostra storia, dardeggiato da un sole spietato e feroce che arrostita la terra e tutto il suo contenuto, l'Hotel Miramar era rumoroso e completo come un autobus nell'ora di punta.

Quella porzione di umanità sudaticcia e sbruffante non aveva altra preoccupazione che quella di arrabattarsi in mille maniere per combattere il lento sgocciolare delle tediose affocate giornate.

Invano i dirigenti dell'Hotel si affannavano a promuovere questo o quel diversivo. La noia ha bisogno di cure energiche e quei palliativi non ottenevano altro esito all'infuori di quello di spalancare un rispettabile numero di bocche in squassanti sbadigli.

Logico e comprensibile quindi che l'avventura toccata a Mister King cadde su quella assetata gente come la tradizionale manna sul deserto.

La fluente barba che onorava il mento di Mister King

LA VILLA VICINO AL MARE

La cucina dell'Hotel Miramar era incaricata di fornire i pasti. Tony telefonava con pignuola puntualità esponendo i desiderata del suo padrone e suoi, ed alle 13 in punto due premurososi messi recavano i rifornimenti mangerecci a destinazione. Idem per la cena.

Una quindicina di giorni trascorsero incolori. Poi... Uno dei telefoni dell'Hotel Miramar squillò a ora insolita.

Qui parla il cameriere di Mister King.

— Dica pure.
— Prenda nota per la colazione: consommé di pollo, tagliatelle al burro, sogliole fritte con insalata verde, formaggio, molta frutta, cinque bottiglie di birra, un fiasco di Chianti, dieci caffè. Aumenti le razioni, che siano abbondanti.

— Benissimo.
I rifornimenti (cresce l'appetito e la sete, aveva commentato il cuoco) furono regolarmente consegnati al destinatario.

Verso le 15, in piena ora proibitiva, alcuni villeggianti che osavano preferire il bar anziché il letto, lo spazzino e un paio di venditori ambulanti ebbero motivo di meravigliarsi fortemente nello scorgere a quell'ora assolutamente insolita, trotterellare di buon passo Mister King. Certo sudava copiosamente perchè si damponava di continuo il viso con un largo fazzoletto

bianco. L'altra mano sosteneva una gonfia borsa di pelle. Il meccanico del garage sonnacchiava a bocca aperta allorchè fu destato da un borbottio. Mister King, sempre asciugandosi il sudore e più con gesti che con parole, ordinò il pieno di benzina. Poi saltò su e scomparve con un lungo colpo di acceleratore.

Quel pomeriggio all'Hotel Miramar non telefonarono all'ora solita per ordinare la cena. Il Direttore, dopo una bre-

LA VILLA VICINO AL MARE

potrà farvi avere il libro che da tempo desiderate. Fra le varie soluzioni che perverranno entro il 31 luglio 1952, la Rivista sceglierà e pubblicherà la migliore, premiandone l'autore con un libro che lui stesso ci avrà segnalato.

ve attesa, si reputò moralmente obbligato ad ovviare a quella che optava una mera dimenticanza, e, con fare commentato e solenne si premurò di sollecitare l'ordinativo. Telefonò, quindi, a casa di Mister King.

Ma, diavolo, nessuno rispose. Numerosi altri appelli si susseguirono al primo. Tutti inascoltati. Il Direttore, ottimo impagato di spirito commerciale e paesana curiosità, esternò ai suoi vicini, collaboratori e clienti la insolita novità. La parola «disgrazia» cominciò a bisbigliarsi, poi a mormorar-

si, infine fu proclamata solennemente col crisma della certezza. Il barbuto signore era stato visto allontanarsi in macchina. Ma Tony?

Partirono a piccolo trotto verso la casa di Mister King due baldi giovani ai quali la consueta lettura di romanzi gialli aveva solleticato una certa capacità avventurosa. Inoltre dieci parole scambiate col barbuto straniero erano sufficienti a qualificarli suoi amici. Altre persone meno «intime»

Spronati da questi pensieri i tenerari giovani saltarono dalla finestra nell'interno della casa. Il rimanente della squadra rimase fuori in trepida attesa di eventi, orecchi tesi. Ecco. Si udirono delle esclamazioni, la porta fu aperta e tutti sciamarono nell'anticamera.

Accuratamente legato e imbavagliato apparve ai loro spalancati occhi il cameriere Tony, gettato di traverso in un angolo, come una cosa fuori uso.

— Di là, nella stanza da letto — sospirò Tony non appena fu in grado di parlare.

— Mister King...
Questi era sul suo letto. Non riposava, però, stretto com'era da innumerevoli giri di corda e con la barbuta bocca strettamente ostruita da un capace fazzoletto. Respirava faticosamente sibilando col naso. Le vene del collo sembravano scoppiare. Il sudore colava dalla fronte inzuppando la coperta.

In breve furono slegati, distesi, confortati.
— Ma... Mister King — gli fu chiesto — non è partito oggi?

— Che partire, che partire. Io assalito da gangster, quasi ammazzato, rubato denaro.

— Allora...
— I salvatori si guardarono in viso, stupefatti. Si. L'individuo creduto Mister King e che si era involato con la sua macchina altri non era che il «gangster» autore della rapina. Il quale «gang-

ster» come riferirono i due malcapitati al nostro Santelmi, mentre si riprendevano poco a poco, aveva suonato alla porta di casa verso le 14 e, all'ignaro Tony, accorso ad aprire, senza dilungarsi in preamboli, mostrò il suo originale biglietto da visita, sotto forma di un piccolo revolver. Poi, con molta discrezione (per non disturbare «il signore» che riposava) aveva estratto da una capace borsa di cuoio che recava con sé una sottile ma resistente fene, con la quale legò strettamente il povero cameriere. Poi lo imbavagliò saldamente. Una seconda fune servì per Mister King che seguì la medesima triste sorte del suo fedele Tony, con l'aggravante di essere stato sorpreso in pieno delizioso chiolo.

— Mascalzone — impreca-va nella sua lingua il nostro Mister mentre si rinfrescava le idee e lo stomaco con una limonata — Avere quasi soffocato e fatto scoppiare vene. E si massaggiava i polsi che recavano profonde tracce della recente legatura.

Tony, intanto, raccontava a Santelmi (accorse poco dopo) come il delinquente, radunati tutti i valori nella borsa di cuoio, si fosse appiccicata sulla faccia davanti a lui, lì nell'anticamera, la barbuta posticcia e quindi allontanato insalutato ospite.

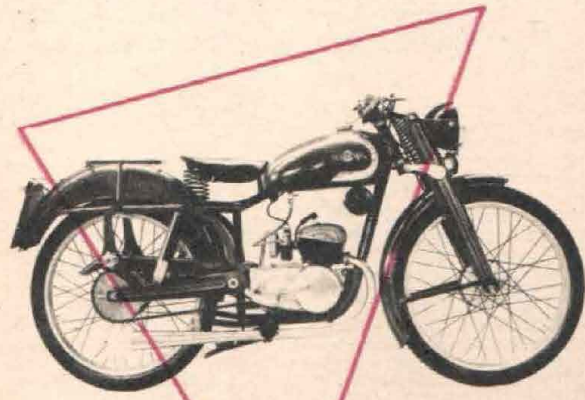
— Che tipo era questo furfante? — chiese Santelmi a Mister King.
— Yes, furfante. Io non conosco. Essere giovane, forte e andato sicuro dove essere denaro. Molti dollari.

Santelmi si volse a Tony.
(Continua a pag. 30)

CECCATO

montecchio magg. vicenza

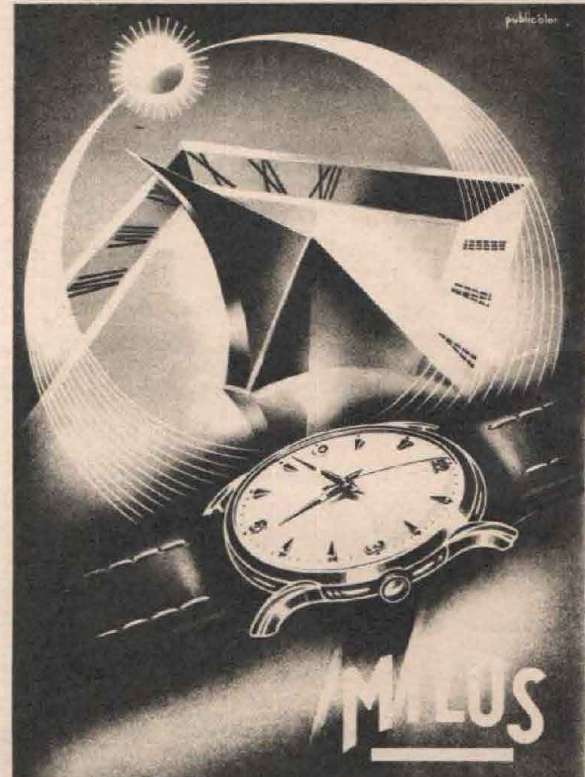
motoleggere 75 e 98 cc.



stazioni di servizio
compressori
accessori
micromotori
motoleggere

Al Caporale Bruschi abbiamo spedito il libro da lui richiesto.

OROLOGIO DI GRANDE PRECISIONE



FABRIQUE D'HORLOGERIE PAUL JUNOD - BIENNE - SUISSE

SOC. CARRARO & C. - GENOVA - VIA S. LORENZO 5-4

Trovai Aldo che raccollava mogio mogio. Sembrava un cane bastonato.

— Ehilà Aldo — gli dissi dandogli una manata — Che ti succede?

Mi guardò come può guardare chi sta per lasciare questo mondo.

— Ti ricordi Lolita?

— Be'. Non è facile dimenticarsi di una ragazza come Lolita — risposi.

— Ebbene, quel mascalzone di Paolone me l'ha soffiato.

— Perbacco — non potei fare a meno di esclamare — Una nuova esperienza che dimostra la veridicità del vecchio adagio: fidarsi è bene...

Aldo non era nelle migliori disposizioni per apprezzare la saggezza dei proverbi. Seguitò, lamentandosi:

— Capirai. Lui ha la «giardinetta» mentre io soltanto la «vespa».

— Argomenti ai quali le donne non sono insensibili, caro Aldo. Ti comprendo. Ma bisogna far-

gliela pagare a quel Paolone. E' un tipo che non mi è mai undato a genio.

— Sì, vendicami, amico mio — mi disse enfatico Aldo.

Preparammo il nostro piano di vendetta, che i raffinati del genere preferiscono servire freddo. Cercai il tallone d'Achille di Paolone. Trovato: le donne. Ci pensai su. Sì, mi sembrava un'ottima idea.

Trascorse qualche giorno.
Paolone seguiva a frequentare il nostro solito Bar. Apparentemente tutto appariva normale.

Mica ti sei offeso per Lolita — aveva chiesto ad Aldo.
— Macchè. Figurati. Ero stufo di lei — rispose questi con aria da Casanova novecento. Ma il suo cuore gocciava sangue.

Giunse il sospirato giorno per attuare il nostro piano di vendetta. Invitammo Paolone a far quattro passi. E così... per caso, passando tra i tavo-

lini all'aperto di un elegante ritrovo, diedi di gomito a Paolone.
— Ehi, Paolone, dai un'occhiata a quel tavolo.

— Caspita che biondona. Che tipo. Deve essere genere di lusso.

— Perché? Ti piacerebbe fare la sua conoscenza?

— Magari.

— Ci penso io.

— Davvero?

— Davverissimo. Ora ti spiego, lo so chi è quella bella bionda e po-

trei presentartela. Ma non saprei dirti se le vai a genio. E' un tipo difficile. Molto scontrosa e raramente si intrattiene con giovani che non conosce.

— E allora?

— Allora conosco il suo debole. E' molto romantica. Frazzo così: ho un amico che con un biglietto si presterebbe a farti fare una magnifica figura davanti a lei.

— E come?

— E' facilissimo. La ragazza viene qui tutti i pomeriggi. Incarico questo mio amico di «abbordarla» con frasi galanti. Allora interverrai tu a fare da paladino. Dirai il fatto suo al ganimede («Non si vergogna di infastidire le signore?»).

Questo reagirà, fingendo, naturalmente («Ma si impiccì dei fatti suoi»): cercherà di colpirti, tutta finzione, s'intende. Tu allora gli darai un paio di pugni (attento a non fargli troppo male altrimenti di biglietti non vuole due). E così lui si allontanerà scornato e tu

avrà fatto la figura del salvatore. Garantisci che la bionda ti cascherà tra le braccia.

— Ma benissimo — rispose Paolone entusiasta. Rimanemmo d'accordo che si fosse trovato l'indomani alle 19 pronto ad entrare in azione non appena avesse visto avvicinarsi alla ragazza un tipo così e così.

Non vedemmo Paolone per alcuni giorni. Quando riapparve nel nostro Bar aveva un braccio al collo e tre o quattro cerotti sulla faccia.

— Be' Paolone, com'è andata? — gli chiesi cadendo dalle nuvole.

— Te la farò pagare — grugni.

— Non te la prendere, caro. In fondo io non potevo sapere che quella bella bionda si fosse fidanzata proprio con il mio amico del bigliettone e che questi è gelosissimo e per giunta campione di boxe, pesi massimi...

Telio Malenotti

LA VILLA VICINO AL MARE

(Continua da pag. 29)

— E lei ha qualche particolare da segnalarmi? — Nulla, signore. Le ho detto tutto. — Arrestare gangster — interruppe Mister King stracchiandosi il suo barbone — lo dare mille dollari. Yes, mille dollari. — Faremo il nostro meglio, signore, anche senza premio. Permette che dia un'occhiata in casa?

— Yes. Io permettere tutto. E Santelmi cominciò le indagini. Girò per le stanze alla ricerca di qualche traccia che potesse guidarlo nelle ricerche. Nulla. In cucina trovò i resti della colazione ordinata la mattina. Poca roba, eh? Sembrava i due avessero un formidabile appetito e altrettanta sete. Numerosi i piatti sudici, cinque bottiglie di birra vuote e un fiasco di Chianti abbondantemente dimezzato. Si congedò da Mister King. Sarebbe tornato la sera. Poteva? Certamente, yes.

Prima cura di Santelmi fu di accertare come il rapinatore fosse giunto alla villa. La località, come si è detto, era formata da poche case e villini. Soltanto una corriera arrivava dal paese vicino di buon mattino e ripartiva la sera. Scarsi erano i viaggiatori, essendo quasi tutti forniti di mezzi propri.

Al capolinea della corriera Santelmi domandò all'autista e al fattorino se avessero trasportato un tipo così e così. No, non si era servito di loro, sicuramente. Pochi i clienti negli ultimi giorni e tutti conosciuti.

Meta seguente di Santelmi fu l'unico garage del posto. Anche qui non era arrivato alcun individuo sul tipo di quello ricercato. E allora? Si doveva pensare che l'uomo fosse giunto a piedi. Erano una ventina di chilometri fino al più vicino paese e un tipo giovane e robusto poteva agevolmente percorrerli.

Ma poi come conciliare il fatto che appena giunto si fosse decisamente diretto al villino di Mister King? Che sapeva di questi, dei suoi denari, della sua macchina? E la finta barba?

Tutti questi elementi denotavano una sicura conoscenza delle vittime e delle loro abitudini.

D'altra parte un soggiorno era da escludersi. Qui tutti si conoscevano almeno di vista e certamente ora che si era sparsa la voce e i suoi caratteri somatici erano di dominio pubblico, se il ricercato avesse sostato in qualche pensione o casa si sarebbe già venuto a sapere.

A meno che... La sera Santelmi tornò da Mister King il quale, notevolmente rimesso insisté per averlo suo ospite a cena. Il nostro amico accettò subito. Chissà che scambiando quattro chiacchiere mangiando non avesse appreso qualcosa di interessante?

— Io mangiare poco, caro «doctor», ma voi mangiare, e

quando avere mangiato voi pensare meglio.

— Avete ragione, Mister King — rispose Santelmi mescolando un bicchiere di birra.

— Ah, scusare me, caro «doctor». Io dimenticare vino per voi. Io non bere vino. Male qui — e indicò lo stomaco —. E neanche avere in casa perchè Tony essere astemio.

Il tempo passò. Un liquore e una buona pipata completarono il rito luculliano. Infine Santelmi si congedò che era notte alta. Ormai conosceva a fondo le più orripilanti gesta dei più famosi gangster. Sentiva la necessità di fare quattro passi all'aria aperta. Ricaricò la fedele pipa. Un'altra fumatina avrebbe schiarito le idee.

Ripensò alla conversazione col simpatico Mister King. Il suo tono caratteristico, le sue esclamazioni...

Ad un tratto Santelmi restò fermo con la pipa a mezza via. Caspiterina. Non ci aveva pensato prima. Ma allora... tutto si spiegava. Certo, Mister King era stato esplicito.

Affrettò il passo verso l'Hotel Miramare. Parlò col Direttore poi col cuoco. Ebbe una nuova conferma ai suoi sospetti, che sconfinarono con la certezza. Ma ormai era tardi e Santelmi decise di agire l'indomani. Non pregiudicava nulla.

Il mattino dopo, considerate le nove come il limite minimo della decenza per una visita mattiniera Santelmi si recò in casa di Mister King. Questi si era alzato da poco. Accolse cordialmente il nostro amico, massaggiandosi i polsi ancora doloranti e cerchiati da lividure bluastre.

Tony in maniche di camicia, si dava da fare in giro. Santelmi lo scrutò.

— Certamente. Non poteva essere che così — si disse soddisfatto. Poi si rivolse al padrone di casa.

— Senta Mister King. Le dispiacerebbe mandare il suo cameriere a comperarmi un giornale e del tabacco?

— Certamente, yes, caro «doctor».

— Ed ora — riprese Santelmi quando Tony fu uscito — desidero dare un'occhiata alla camera del suo domestico. — Dubitare di lui? Impossibile. Anche lui essere legato. Eppoi molto fedele.

— Comprendo, Mister King, ma ho le mie buone ragioni per dubitare della sua fedeltà.

Così dicendo il nostro Commissario cominciò un particolareggiato esame della camera dove alloggiava Tony. Palmò a palmo, tutto passò sotto il suo attento sguardo. Sulla toeletta alcuni fili scuri, come lunghi capelli brizzolati richiamarono la sua attenzione. Nell'immediato pavimento ne scorse altri. Li raccattò. Aprì, quindi, i vari cassetti e cassettoni della stanza e, in fondo a uno di essi, rinvenne quello che cercava: una minuscola boccettina. L'aprì e inumidì il suo indice col contenuto vischioso.

— Ormai non ci sono più dubbi, Mister King — disse soddisfatto Santelmi al padrone di casa che aveva seguito incuriosito il suo manovrare. — Essere stato mio Tony? — Lui certamente... ma non solo lui.

— Ah, mascalzone. E io avere fiducia in lui. Ma io stozzare con mie mani — straitò il pover'uomo che non aveva ancora dimenticato il trattamento subito il giorno avanti.

Se lei, Mister King, desidera recuperare immediatamente la metà del suo denaro (sull'altra metà metteremo le mani dopo) deve fare ciò che le suggerisco...

Quando Tony tornò col giornale e il tabacco non aveva minimamente sentore del temporale che si era addensato sulla sua testa. Il padrone era pronto per uscire. Parlarono rapidamente nella propria lingua.

Vestiti — gli diceva Mister King — e prepara una valigetta con l'occorrente. Andiamo in città e resteremo fuori tre giorni.

Il giovane ubbidì silenziosamente. Un'auto fu noleggiata al garage e, dopo pochi minuti, sostò pronta per l'uso davanti la villetta.

Santelmi, senza parere, non aveva perduto un solo movimento di Tony, che si era limitato a preparare un po' di biancheria.

— Sei pronto? — gli chiese Mister King.

— Yes, sir. — Andiamo.

Anche Santelmi si avviò fuori della casa, alquanto contrariato.

Salirono tutti e tre sull'auto. Tony, ad un tratto si ricordò di qualcosa:

— La prego di scusare, sir, ma ho dimenticato di chiedere la pompa dell'acqua nel giardino. Posso andare?

— Vai pure e fa presto.

Tony discese e si avviò rapidamente verso il retro della casa. Santelmi, senza farsi scorgere, lo imitò, facendo segno a Mister King di seguirlo. Feccero capolino dall'angolo del giardinetto che circondava la villa e videro il Tony che aveva perduto molta della sua flemma e, in un angolo di aiuola, scavava, scavava...

— Che le dicevo, Mister King? Non ci resta che portare il suo... fedele Tony al... fresco, come si dice da noi. E con questa canicola, la cosa acquista un sapore doppiamente umanitario.

Telio

Quali gli indizi che permisero a Santelmi di far luce su questo caso?

Nei calori estivi dissetatevi con gli **SCIROPPI di FRUTTA BOSCHETTI** che troverete ovunque nei suoi caratteristici flaconi per ottenere un litro di bibita **RINFRESCANTE • DISSETANTE • VITAMINICA**

OSPITALITÀ CITTÀ DI FIUGGI

PENSIONE "ITALIA" - FIUGGI FONTE

30 camere - 45 letti - acque corrente calda e fredda in tutte le camere - 2 bagni - Vasto giardino con ligli - Al centro delle 2 jontid ed a 5 minuti di cammino da entrambe dalla stazione ferroviaria e dai boschi. ALFREDO AMBROSI DIRETTORE E PROPRIETARIO

Gr. ALBERGO VILLA IGEA FIUGGI FONTE

IL PIU' ELEGANTE NELLA MIGLIORE POSIZIONE F. Filetici prop.

Pensione "VILLA LUGIA" VICINO ALLE FONTI E STAZIONI

Acqua corrente - Bagno - Giardino Cucina genuina - Prezzi modici P.R. Dirett. Cav. Alessandro Rocco - Telefono 50.63 - Fiuggi Fonte

PENSIONE VILLINO MATILDE FIUGGI FONTE

Posizione centrale - Tutti i comforti Grande giardino - Telefono 5021

Albergo Le Palme RISTORANTE

Vicinitissimo alle Fonti e alla Stazione Ferroviaria - Prop. Passa Pietro Trattamento speciale per famiglie FIUGGI FONTE - Telefono 5089

DUPLICARBO

l'apparecchio che stampa senza inchiostro ed a più colori qualsiasi dattiloscritto, manoscritto, disegno ecc.

BRUCIATORI DI NAFTE

RIELLO

I PIU' PERFETTI

30 ANNI DI ESPERIENZA COSIRUTTIVA

Officine Fonderie F.lli RIELLO LEGNAGO (Verona)

"La Nazionale"
ROMA - Via Emanuele Filiberto, 12-14
c/c postale 1/8358

LA PIU' ACCREDITATA DITTA D'ITALIA CHE DA 30 ANNI E FORNITRICE DEL CORPO SARTORIA E CONFEZIONI DI 1° ORDINE - IMPERMEABILI DI LUSO FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO

G.I.P. Deluxe MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE DI ALTA CLASSE

S.P.A. - SEDE IN MILANO - CORSO VENEZIA, 35 TELEFONI N. 79.42.83 - 79.42.84 - TELEGR. DELUXOIL - MILANO

DELUXE ITALIANA LUBRIFICANTI
DEPOSITO DI MILANO: VIA ORTLES 78 - TEL. 58.91.78

AGENTI DI VENDITA NELLE PRINCIPALI CITTA' Lubrificanti e grassi per motori auto, diesel, per l'agricoltura e per tutte le applicazioni industriali

BIRRA ITALIA MILANO

LA PREFERITA

HOTEL SAVOIA ROMA
VIA LUDOVISI, 15 - TELEF. 487.141

HOTEL COCUMELLA
Sul golfo di Napoli, nella cornice di un parco settecentesco a specchio del mare
SPIAGGIA PRIVATA * PRIM'ORDINE

ANISETTA
MELETTI
Ditta SILVIO MELETTI - Ascoli Piceno

CARTIERE MILIANI * FABRIANO
LE PIU' ANTICHE FABBRICHE DI CARTA IN ITALIA
Carte finissime e fini per valori, per disegno, per stampa per corrispondenza - Cartoncini - Carte assorbenti
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

HOTEL POSTA E HOTEL EUROPA
BOLZANO
Centralissimo - 40 letti - Ristorante rinomato Garage Tel. N. 2397

MANIFATTURA ESPORTAZIONE
CORALLO - PERLE - CAMMEI

RAFFAELE ONORATO TORRE DEL GRECO (ITALIA)
Via Guglielmo Marconi N. 26 Telefono 64 - Torre del Greco

INDIRIZZO TELEGRAFICO: RAFFONORATO - NAPOLI
INDIRIZZO POSTALE: Casella Postale 86 - Napoli

(Continua da pag. 2)
nese 30 il V. Brigadiere di P. S. Sig. Vastarella Giovanni del 9. Reparto Mobile di Napoli il quale, dopo di essersi sincerato che la mia identità era rispondente ai dati rispondenti dai documenti contenuti nei portafogli da me smarrito, me lo consegnò al completo di ogni contenuto, compreso L. 10.500 in contanti. Ai miei più vivi ringraziamenti rispondeva con tutta franchezza di aver fatto soltanto il proprio dovere.

Segnalo a codesta Direzione l'ottimo sottufficiale Vastarella al quale rinnovo a mezzo della cortesia di «Polizia Moderna» ancora i miei ringraziamenti ed i sensi della mia stima.

Dev.mo Giovanni Chianese

Nel pubblicare per dovere di ospitalità ci sentiamo indotti ad aggiungere che gesti come quello del V. Brigadiere Vastarella Giovanni sono all'ordine del giorno per quell'onestà e rettitudine che distingue tutti gli appartenenti alla Polizia Italiana.

Sul codice stradale

Gradirei mi venisse suggerita una pubblicazione sul Codice della Strada, che sia completa ed abbia possibilmente un corredo di spiegazioni e di sentenze giudiziarie in rapporto ad ogni articolo. (A. Carlo - Palermo)

Un'ottima pubblicazione, che risponde a pieno ai desideri di ogni più esigente consultore, è il Codice Stradale, edito dall'Automobile Club di Firenze, a cura del Dr. Majorca Costa L. 660, ed è federato in pelle in formato tascabile. Per l'acquisto di detta pubblicazione può rivolgersi direttamente all'Automobile Club di Firenze - Via Cavour, 18.

87 Borse di studio

Ho sentito dire che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha bandito dei concorsi per borse di studio, per studi e ricerche riguardanti l'ingegneria e l'architettura, oltre ad altre discipline che ora mi sfuggono.

Dato che la cosa mi interessa, potrebbe «Polizia Moderna» darmi qualche notizia più precisa?

(U. Mario - Rovigo)

La notizia è esatta, infatti il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha recentemente bandito i concorsi a 87 borse di studio da usufruire presso istituti o laboratori nazionali ed esteri, per studi e ricerche nelle discipline attinenti alla fisica e matematica, alla chimica, all'ingegneria e architettura, alla biologia e medicina, all'agricoltura e zootecnica e alla geologia, geografia e tassografia.

Possiamo aggiungere che lo ammontare delle borse è di notevole entità, e che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scade il 31 luglio '52. Comunque, dato il suo interesse, ella potrà avere gratuitamente copia del bando, contenente ogni opportuna notizia sui concorsi stessi, facendone richiesta alla Segreteria Generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma, Piazzale delle Scienze numero 7.

Ammissione al corso

Ancora una volta mi rivolgo alla Direzione di «Polizia Moderna» per avere delle chiare delucidazioni.

Mi sono arruolato nel Corpo nel 1950, in giugno, e tuttora presto servizio in qualità di aggiunto. Provengo dalla Arma dei Carabinieri dove ho prestato tre anni di servizio.

Desidererei sapere se è prossima per me la chiamata al corso di istruzione per diventare effettivo. Quando avrò frequentato detto corso, quale sarà la mia posizione rispetto all'anzianità e alle licenze? Potrà avere la possibilità di partecipare ad un corso sottufficiale, essendo in possesso di una licenza di scuola media superiore? (L. Francesco - Mantova)

Al corso che avrà prossimamente inizio alla Scuola Allievi Guardie di P. S. di Roma sono stati chiamati gli aggiunti arruolati nel primo trimestre del 1950. Il suo turno, quindi, si avvicina.

I tre anni di servizio prestati nell'Arma dei Carabinieri sono validi a tutti gli effetti, ma non possono influire sulla anzianità di servizio, che, allorché sarà nominato Guardia effettiva, sarà fissata nel decreto di nomina. Così dicasi per quanto concerne le licenze

Emigrazione all'estero

Sono abbonato a «Polizia Moderna» e finora le notizie che mi riguardano le ho apprese dalle risposte ai quesiti degli altri colleghi. Ma questa volta si tratta di un caso diverso e pertanto mi rivolgo alla Direzione della Rivista affinché voglia darmi tutti quei ragguagli precisi e necessari relativi al mio quesito.

Ho un residente in Canada, il quale mi ha promesso di fare l'atto di richiamo perché possa raggiungere colà e, all'uopo, vorrei sapere quale procedimento bisogna seguire per ottenere il nulla osta dal Ministero dell'Interno per il rilascio del passaporto e conseguente espatrio definitivo, essendo mio desiderio, per ragioni finanziarie, rimanere il minor tempo possibile fuori servizio, finché non mi sia concesso il visto dall'Ambasciata Canadese. In seguito al quale potrò considerarmi sicuro di emigrare.

(C. Matteo - Genova)

Se si trattasse di trascorrere all'estero una licenza, la nostra risposta sarebbe molto semplice, giacché il caso è espressamente previsto dall'art. 91 del Regolamento del Corpo. Poiché lei invece accenna ad espatrio definitivo, dobbiamo necessariamente dirle che in tal caso, lei dovrebbe inoltrare una domanda di rescissione di ferma o di rafferma per ottenere di poter iniziare le pratiche per il rilascio del passaporto, essendo ancora in servizio.

E' altresì giusto che le si faccia presente che l'esito di tale domanda è devoluto alla esclusiva discrezione del Ministero e, anche ammettendo che il Ministero accoglia la sua domanda, non è possibile prevedere la durata del periodo eventualmente intercorrente fra la data della cessazione dal servizio e quella in cui lei potrebbe effettivamente espatriare.

ANNO IV - NUMERO 7
ROMA - LUGLIO 1952

POLIZIA MODERNA

Direttore responsabile Giuseppe de Gaetano
Redattore Capo Girolamo Quartuccio
Edito a cura della Direzione Generale di P. S.
Iscritto al n. 456 del registro della stampa - Roma, 11 ottobre 1948
Istituto Romano di Arti Grafiche Tuminelli - Roma
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Roma, Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S. - Via Guido Reni, 31 - Tel. 390948 e 390260 - ABBONAMENTI: Italia - Abbonamento benemerito L. 10.000 - sostenitore lire 5.000 - ordinario L. 500 - una copia L. 50 - Estero il doppio - Versamenti sul C/C POSTALE 1/14348 intestato a: Direzione di «Polizia Moderna», Roma
PUBBLICITÀ: S.A.P.U. Servizio Annunzi Pubblicitari Ufficiali - Piazza della Libertà 10, Roma.

taliggin alla **Vitamina**

ITALI GIACOMO GENERALI

Veto li preserva da disgrazie ben più gravi

Veto profilattico anticelluloso preventivo - disinfettante
In vendita nelle buone farmacie
Autorizzazione ACIS n. 67084 del 23/2/1951

"POLIZIA MODERNA" è il vostro giornale-leggetelo e fatelo leggere

Ai Sottufficiali e alle Guardie di P.S.

Si ricorda che i Sottufficiali e le Guardie di P.S. possono acquistare in

12 RATE

e a prezzi inferiori a quelli attuali

**CALZATURE * TESSUTI
CONFEZIONI UOMO E
SIGNORA * BIANCHERIA
OROLOGI * OMBRELLI
BORSE * VALIGIE ecc.**

Per effettuare gli acquisti anche in 12 rate, senza anticipo, senza cambiali e senza interessi, basterà esibire la sola tessera di servizio

LA VENDITA
AUTORIZZATA SI EFFETTUA
DA

CIVELLO

PRESSO
LA CASERMA CIMARRA

ROMA
VIA PANISPERNA 200
TEL. 470.061